Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 183 — « COL DUCE E PER IL DUCE » — Martedì 2 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.19 - 6.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-49 - Milano, Via Vivaio 10, tel. [illegible]

Le parole del Duce sul problema della razza

ROMA, 1.

Le parole di Mussolini, pronunciate ieri l'altro a Forlì, circa le precise e non equivocabili direttive del Fascismo sul problema della razza e per la strenua difesa della sua integrità, hanno suscitato in tutto il mondo un'eco altissima e profonda. La stampa antifascista fa naturalmente nere previsioni sulla situazione italiane e, essendo stato posto al primo piano delle discussioni politiche il problema della razza, si mostra sorpresa per una inattesa quanto cervellotica mancanza di prudenza del Fascismo. Si rivolgono concitati appelli al buon senso degli italiani, alla loro tradizionale misura, alle loro innate virtù politiche e si cerca di toccare il loro amor proprio col dire che essi imiterebbero l'atteggiamento di altre Nazioni.

Questi commenti, questi schiamazzi della stampa non possono persuadere il Fascismo e farlo deviare dalla sua rotta. E' chiaro che maggiori saranno gli ostacoli, sia pure verbali, che gli avversari porranno sul cammino del Fascismo e maggiore sarà l'urto del Regime contro le eventuali resistenze. Una rivoluzione infatti non sopporta ostacoli sul suo cammino e molte volte i suoi scopi si precisano attraverso le polemiche degli avversari. Se la coalizione antifascista crede che sia venuto il momento buon per colpire il Fascismo e per denigrarlo, è segno che le nuove direttive del Regime hanno colpito nel segno.

Strana invero questa polemica contro il Fascismo. Strana perchè il documento degli universitari italiani sul problema della razza non era davvero formulato con una intransigenza che potesse allarmare. Era un documento obiettivo, che raccoglieva elementi di fatto e riassumeva facili nozioni per dedurre che in un millennio circa si è costituita una razza italiana compatta e organica, che deve difendere le sue qualità, le sue virtù, la sua superiorità. Se il Regime invece di una generale proclamazione di principio, avesse emanato qualche provvedimento legislativo, il chiasso non sarebbe stato probabilmente tanto forte. Ma il Fascismo si pone sul piano razzista in linea di principio e tutti gridano. Perchè? Perchè si vede la stretta connessione fra la dottrina della razza e il sistema politico dell'Italia fascista e si spera di poter abbattere il sistema politico che ha trasformato l'equilibrio internazionale europeo ed ha modificato i rapporti di forze esistenti fra le maggiori Potenze europee.

Ecco perchè Mussolini risponde oggi, come già nel 1935: « *Noi tireremo diritto* ». Egli avverte che se si vuol tentare di fermare con una ingiustificata campagna pietistica, che la lunga ed estrema tolleranza del Fascismo non può non far apparire del tutto ridicola, la marcia del nuovo Impero di Roma, ebbene non vi è dubbio che questa marcia continuerà.

Autorevoli commentatori della opinione pubblica di tutti i Paesi mostrano tuttavia di aver compreso il fondamentale valore etico, storico e sociale del problema posto con così chiari e precisi termini dalla volontà di Mussolini.

Tra i commenti della stampa francese dice ad esempio il « Jour »:

« Mussolini è intervenuto per la prima volta nella questione. Le dichiarazioni del Duce fanno prevedere che egli applicherà senza esitazione tutte le misure previste per la difesa della razza ».

A sua volta il « Journal » dice:

« La parola di Mussolini è laconica, ma eloquente, in quanto conferma la risoluzione del Regime di non arrestarsi di fronte ad alcuna minaccia ».

Il « Matin » fra l'altro dice:

« Le trenta parole secche e rigide di Mussolini non lasciano alcun dubbio sul pensiero del Duce. Si tratta dunque di una presa di posizione del Fascismo suscettibile delle più profonde ripercussioni ».

Il « Bund » svizzero riceve dal suo corrispondente romano una lunga corrispondenza, nella quale tra l'altro è detto: « Chi da anni ha seguito lo sforzo di Mussolini per la formazione del nuovo tipo di italiano, non rimarrà sorpreso dall'attuale aspetto biologico e spirituale che viene impresso in Italia al problema della razza e che si differenzia dalla concezione germanica. Il sentimento della razza è ormai desto nel popolo e si sviluppa parallelamente ai suoi sentimenti nazionali ».

Foglio di disposizioni

Il problema della razza materia di studio per i Guf

ROMA, 1.

Il «Foglio di disposizioni» n. 1125 del Segretario del Partito in data odierna reca:

«Ho nominato comandanti federali a disposizione i fascisti Giovanni Vinci ed Athos Poli, rispettivamente capo della segreteria e capo servizio del comando generale della Gil.

«I seguenti giovani fascisti del Comando federale di Milano sono risultati vincitori del terzo campionato nazionale di rugby (categoria Giovani fascisti): 1. Gulinelli Alberto 2. Gneiner Roberto, 3. Di Lernia Michele, 4. Fava Enrico, 5. Brombilla Rinaldo, 6. Clerici Francesco, 7. Barzaghi Alberto, 8. Verga Mario, 9. Cerri Nunzio, 10. Barzaghi Ferruccio, 11. Brambilla Renzo, 12. Vecchi Mario, 13. Castano Francesco, 14. Mauri Giulio, 15. Michelì Filippo, 16. Campi Carlo, 17. Spiganti Luigi, 18. Versiglia Giovanni, 19. Bernasconi Antonio, 20. Colombi Ernesto.

Le sezioni politiche, coloniali e scientifiche degli uffici culturali dei GUF dedicheranno particolarmente la loro attività allo studio del problema della razza, anche in vista dei Littoriali della cultura dell'anno XVII.

«La camicia azzurra è il contrassegno ormai ufficiale in Italia ed all'estero, dei fascisti atleti olimpionici. E' vietato pertanto l'uso della camicia azzurra da parte di squadre o di complessi dell'O. N. D.».

Parola d'ordine

« *Regime Fascista* », scrive:

« *Il Duce parlando ai giovani che frequentano il corso per capicenturia ha detto che anche sul terreno razziale tireremo diritto. Questa parola d'ordine non ammette più equivoci. Lo sappia tutta la gioventù d'Italia. Per militare nelle nostre file bisogna accogliere senza discutere la nostra dottrina che vuole tramandare ai posteri una razza integra, monda da ibridismi debilitanti e da incroci che suonerebbero oltraggio alle nostre origini.*

« *Quando si mandano decine di migliaia di famiglie in Libia ed altre centinaia di migliaia in Etiopia, il problema della razza non poteva non imporsi. E non ci spieghiamo lo strillare e lo scandalizzarsi degli ebrei che finalmente sono stati riconosciuti dal Fascismo razza diversa dalla nostra. Non è questo che essi hanno sempre sostenuto? Non è questo che essi volevano? Ed allora?*

« *C'è chi ad arte va annunciando persecuzioni e affamamento.*

« *Nulla di tutto questo.*

« *Se abbiamo stretto amicizia coi giapponesi, se accettiamo la devozione degli etiopi, se nutriamo sincere simpatie per il mondo mussulmano, perchè dovremmo considerare nemici gli ebrei d'Italia e specialmente coloro che sono stati obbedienti alle leggi del nostro Paese? Essi potranno nella Nazione vivere liberamente. Nello Stato no.*

« *Quarantaquattro milioni di italiani non ebrei hanno il diritto ed il dovere di avere nelle loro mani i gangli delicati dello Stato.*

« *Chiediamo di fare quello che avrebbero fatto quarantaquattro milioni di abitanti se fossero stati tutti ebrei.*

« *E non ci si dica che questa nostra campagna risente della politica germanica. E' dal 1921 che sventoliamo questa bandiera.*

« *Il Duce ha voluto ricordare questo ai giovani: sappiano i giovani che ogni deviazione, ogni incertezza, ogni restrizione mentale sarà condannata. Il comandamento del Fascismo è: Credere, Obbedire, Combattere* ».

Acclamazioni al Duce

salutano a Grosseto la decisione per l'acquedotto

GROSSETO, 1.

Presenti le autorità e le gerarchie della provincia, il Prefetto ha annunciato ai fascisti e al popolo di Grosseto adunati al palazzo del Littorio che il Duce ha disposto la costruzione dell'acquedotto del «Fiora» per l'approvvigionamento idrico della plaga maremmana. L'annuncio ha suscitato nella folla fervidissime manifestazioni di entusiasmo e di invocazione al Duce.

Serrata critica

dei tedeschi sudeti allo statuto di Praga

PRAGA, 1.

La direzione del partito tedesco dei sudeti ha pubblicato nello stesso tempo due opuscoli nei quali contrappone una serie di obiezioni giuridiche alle proposte comunicate dal Governo il 30 giugno. Nella prima di queste pubblicazioni il testo del nuovo statuto delle nazionalità è messo pagina per pagina e confrontato con le prescrizioni legali anteriormente vigenti in simile materia, ciò che permette di constatare come, in realtà, nessun miglioramento formale e tanto meno materiale, sia accordato dal nuovo statuto alla popolazione non ceca. E' anzi visibile il tentativo di legalizzare per il futuro sotto l'etichetta di un nuovo ordinamento dei diritti della nazionalità, i vantaggi praticamente già accordati all'elemento ceco.

Il secondo opuscolo contiene un esame critico di ciascun paragrafo dello statuto proposto, sempre da un punto di vista strettamente giuridico. Si rileva che nè l'una nè l'altra di queste pubblicazioni si riferiscono alle proposte governative sulla cosiddetta autonomia amministrativa, poichè tali proposte non sono state ancora comunicate per intero, nè in forma definitiva, al partito dei tedeschi dei sudeti.

L'accordo di Salonicco consolida la pace nel settore balcanico

SOFIA, 1.

La notizia della conclusione dello accordo tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria, avvenuta ieri con grande solennità a Salonicco tra il presidente in carica della Intesa balcanica Metaxas, ed il presidente del consiglio bulgaro Kiosseivanov, è stata accolta con manifestazioni di grande entusiasmo dalla popolazione bulgara. I giornali pubblicano ampi notiziari da Salonicco ed in articoli di commento mettono in gran de rilievo la importanza dell'accordo stesso che annulla le clausole militari del trattato di Neuilly. La stampa riporta inoltre numerosi telegrammi da Salonicco in cui si parla delle fervide accoglienze tributate al Presidente del Consiglio bulgaro, della grandiosità delle cerimonie svoltesi in occasione della firma dell'accordo, alla quale hanno assistito anche i rappresentanti diplomatici della Intesa balcanica, e delle varie manifestazioni svoltesi in onore della delegazione bulgara. Vengono riprodotti inoltre i brindisi scambiati in occasione del banchetto che ha riunito i due presidenti del consiglio greco e bulgaro con i ministri degli Stati della Intesa balcanica e numerose alte personalità dei due Paesi.

In serata un corteo di fiaccole, formato dalle organizzazioni giovanili, ha sfilato per le vie della capitale e dinanzi al palazzo reale ha improvvisato una vibrante dimostrazione, acclamando il Re ed inneggiando alla amicizia tra i Paesi balcanici.

Un messaggio di Stojadinovic

BELGRADO, 1.

Commentando la conclusione dell'accordo tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria, avvenuto a Salonicco ieri, l'ufficiosa «Samouprava» scrive: «Un tale avvenimento è legato alla data storica de 24 gennaio 1937, allorchè Kiosseivanoff e Stojadinovic firmarono il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo. Si sa che la Jugoslavia diede per prima il segnale che la epoca dei sanguinosi disaccordi e delle influenze era finita e che un'epoca di reciproca comprensione e di collaborazione si apriva per i popoli balcanici. Tale politica ottiene oggi la sua piena consacrazione. La firma avvenuta a Salonicco dell'accordo proclama la politica del mantenimento dei buoni rapporti di vicinato, di collaborazione amichevole e di pace. La Bulgaria con tale atto, alla cui realizzazione il Governo jugoslavo ha vivamente ed attivamente contribuito, ottiene l'eguaglianza di diritti in materia militare, che i trattati di pace le avevano tolto. La Bulgaria, insieme a tutti gli altri membri della Intesa balcanica, dichiara di rinunciare all'impiego della forza. La importanza di questa grande opera storica, alla quale si lavorava pazientemente, supera le frontiere della nostra Penisola ed i Balcani si manifestano oggi come i protagonisti di una costruttiva politica internazionale.

Il Presidente Stojadinovic ha indirizzato oggi al Presidente Metaxas ed al Presidente Kiosseivanoff telegrammi di felicitazione in occasione della firma dello accordo, sottolineando quanto egli ha a cuore questa nuova politica di riavvicinamento e di amicizia tra i popoli balcanici.

Vivo interesse in Ungheria

BUDAPEST, 1.

Gli ambienti di Budapest hanno appreso con sincero compiacimento la notizia dell'accordo firmato a Salonicco tra la Bulgaria e gli Stati della Lega balcanica. A questo proposito il redattore diplomatico dell'agenzia telegrafica ungherese scrive tra l'altro che l'opinione pubblica ungherese si rallegra sempre vivamente quando in zone d'Europa ove c'è la possibilità di conflitti bellici o che vengono addirittura considerate come settori tempestosi, si verifica una certa sistemazione di rapporti e si stabilisce una sicurezza di cooperazione sulla base della parità di diritto.

La Bulgaria regolò già un anno addietro le relazioni con la Jugoslavia ed ha, da allora, proseguito sulla stessa via. Gli sforzi per il miglioramento dell'atmosfera tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica sono stati notevolmente facilitati dal fatto che il problema dei rapporti tra il Governo di Sofia ed i Governi dell'Intesa balcanica non è stato aggravato da questioni di minoranze. La nota aggiunge che se si domanda come si svilupperanno i legami tra la Bulgaria e l'Intesa balcanica, bisogna tener presente il discorso pronunciato l'otto luglio scorso dal Presidente del Consiglio bulgaro, il quale rilevò come ancora sussistevano le ragioni che impedivano la adesione della Bulgaria all'intesa balcanica sia che nonostante il Governo di Sofia aveva creato una amichevole cooperazione coi singoli Stati di questa Intesa balcanica.

Gioia ellenica

ATENE, 1.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della firma dello accordo bulgaro-balcanico. Il «Cathimerinu» scrive che l'accordo conferma sostanzialmente l'assioma: « I Balcani ai balcanici ». L'« Elefteron Vima » dice che esso consolida il sentimento di sicurezza dei Balcani, e l'« Ellenikì » definisce l'accordo un avvenimento storico ed esprime la particolare soddisfazione del popolo ellenico.

Neuilly

La Bulgaria ha firmato un accordo con le Potenze dell'Intesa balcanica — Grecia, Romania, Turchia e Jugoslavia — in virtù del quale un altro dei trattati scaturiti dalla pace del 1918 passa agli archivi a documentare insieme la cecità di chi li ha imposti e la loro caducità. Il significato dell'annullamento delle clausole militari di quel trattato e il patto di non aggressione concluso è più morale che materiale, e proprio su questo valore morale che vogliamo oggi insistere. Non ha luogo alcun mutamento di frontiere, ma viene sanzionato un dato di fatto preesistente, cioè la completa sovranità bulgara nel territorio dello Stato e l'abolizione di quella schiavitù che le avrebbe impedito di esercitare uno dei capitali diritti della sovranità, cioè di armarsi, se il trattato di Neuilly non avesse subito prima la revisione imposta dal popolo bulgaro e quindi non fosse stato superato da quel trattato di amicizia perpetua che è stato concluso tra Sofia e Belgrado il 24 gennaio del 1937.

E' noto che la pace balcanica è stata conclusa a Neuilly in funzione spiccatamente antitaliana e antigermanica, funzione che la Piccola Intesa, creata per ispirazione del Quai d'Orsay, era destinata a perfezionare e perpetuare indefinitivamente. Era sopratutto la cristallizzazione dell'odio e della paura, qui come altrove, ma qui come altrove la realtà ha agito da solvente di quest'odio, seppure ha mantenuto la paura in alto loco.

I popoli balcanici, la Jugoslavia per prima, hanno sentito che il loro interesse e la causa della pace si servivano meglio con accostamenti ed intese leali, piuttosto che mantenendosi succubi in una rete di intrighi che pretendeva stabilire in ogni angolo d'Europa quella impossibile sicurezza collettiva che non era se non in funzione della sicurezza di chi avendo tutto guadagnato, tutto ha da perdere dal cammino inesorabile della realtà e dal movimento ineluttabile della storia.

Si dimostra pertanto una volta di più la bontà di quei patti regionali di cui quest'ultimo che ci occupa è un nuovo esempio e che, non essendo diretti contro alcuno nè politicamente nè ideologicamente, si ripromettono ed ottengono il lodevole scopo di eliminare pericolose frizioni, con favorevoli ripercussioni sulla situazione internazionale.

La pace balcanica che oggi si rinsalda con l'abolizione di Neuilly ha per caposaldo e presupposto l'accordo felicemente concluso in Adriatico tra l'Italia e la Jugoslavia, accordo pieno e sincero che è valso a rimuovere in questo lato d'Europa una cagione pericolosa d'intrigo e di litigio su cui contava chi si era illuso di inchiodare per sempre la potenza italiana in Adriatico.

L'Intesa balcanica cui ora si associa in pienezza di diritti sovrani e per libera scelta la Bulgaria — quell'intesa che con atto di sovrana indipendenza ha riconosciuto lo Impero italiano — ha per presupposto ed esempio l'accordo italo-jugoslavo che ha creato l'atmosfera adatta alla distensione ed ha rimosso ogni cagione di sospetto tra Stato e Stato nella penisola, già turbolenta zona nevralgica, ora caposaldo della pacificazione europea.

Insistiamo ancora perchè ne vale la pena.

La situazione creata nei Balcani, non è sussidiaria come una volta al gioco di Potenze egemoniche, ma scaturisce dalla libera scelta di popoli che esercitando pienamente il loro diritto sovrano, hanno stabilito una cordialità di rapporti basati unicamente sull'interesse comune ai singoli ed alla pace. Pertanto da questa situazione felice non potrà scaturire come una volta, alcun danno per alcuno, che non sia per coloro che contano sulle discordie per mantenere in un mondo diviso la loro intollerabile supremazia.

Rileviamo ancora che questo accordo firmato liberamente tra l'Intesa balcanica e la Bulgaria a Salonicco — accordo di pacifica revisione — è un atto di vita che si compie ancora una volta fuori della nebulosa ginevrina. Se non contro Ginevra stessa, certo contro il sistema che Ginevra riassume e impersona.

Alla gioia del popolo bulgaro ed al compiacimento che anima la Jugoslavia per questo accordo, si associa il popolo italiano di gran cuore. E' un'altra carta della falsa pace che cade a pezzi. Versaglia è lacerata dalla volontà del popolo germanico, Neuilly passa oggi agli archivi. Rimane il Trianon ad inchiodare l'Ungheria ad una sorte non meritata, ma già per quella nobile Nazione il sovrano diritto alle armi va affermandosi, nell'accordo con Roma e Berlino e nella rimozione di ogni sospetto.

Meno che vent'anni sono bastati per rimuovere dall'Europa le cause di guerra e di disagio, sanzionate dalla pace infausta. Non è certo merito dei propinatori di questa pace se la risoluzione avviene senza sangue. Tutti i calcoli sono risultati fallaci, tutti i progetti sballati. Ginevra agonizza sotto i rudi colpi della realtà che avanza. Con la revisione necessaria si consolida la pace d'Europa, nonostante gli intrighi dei profeti di sventura. Questa che oggi registriamo è un'altra vittoria della realtà e del buon senso. Non è la prima e non sarà l'ultima. Il cammino sarà percorso fino alla fine.

Il Fascismo da Roma ha aperto la strada alla realtà.

g. v. l.

SUI FRONTI DI SPAGNA

Azione di annientamento in corso nel settore dell'Ebro

L'offensiva su Ciudad Real

SALAMANCA, 1.

Dopo otto giorni dal passaggio dell'Ebro, forzato per sorpresa dall'esercito catalano, la posizione della testa di ponte stabilita sulla destra del fiume è la seguente: come un'ampia falce di luna con la sua convessità costituita dal corso dell'Ebro, limitata a nord da Fayon e a sud da Cherta, l'occupazione rossa, frammentaria, costituita da salienti spezzettati e da rientranti profondi, partendo da Fayon, passa per Pobla de Masaluca e per Tavellas, rientra a Corbera, corre attorno a Gandesa, gira per Pinelli e Prat de Compte e si riallaccia al fiume nelle vicinanze di Cherta.

In tale zona il comando rosso ha rinserrato notevoli forze che sono legate, chiuse con nessuna possibilità di manovra, con le loro scarse linee di operazione continuamente minacciate e rotte dall'aviazione nazionale e con dietro di se un fiume in piena sul quale le ali legionarie vegliano in perenne crociera.

Gli sforzi disperati dei comandi rossi, per migliorare tale difficile situazione, per dare respiro alle loro truppe premute e disorganizzate, non hanno sortito alcun risultato e gli obiettivi del primo giorno, dovuti alla sorpresa che ha avuto facile ragione del leggero velo di difensori, non solo non sono stati migliorati in otto giorni di durissimi assalti, ma anzi, sono stati in gran parte neutralizzati.

Ora l'intenzione nazionale non è tanto quella di cacciare i rossi sulla sponda opposta del fiume, quanto quella di agganciare al di qua le forze migliori che sono venute a cacciarsi nella grande trappola, tagliarle totalmente dal grosso e dalle poche passerelle che sempre distrutte e rifatte formano il debole legame delle divisioni rosse, distruggere come a Teruel, mesi or sono, il nerbo migliore dell'esercito catalano.

Yague, che comanda lo schieramento nazionale, ha radunato, per ottenere tale scopo, otto divisioni ed esse da stamane sono impiegate in due direzioni, che vengono ad incontrarsi, per smembrare e battere l'incauto nemico.

I rossi, consci della loro disperata situazione, ma nella impossibilità di ripiegare, chiusi come sono alle spalle dal fiume, cercano di resistere, ma il mordente e le possibilità di manovra delle truppe di Yague, hanno già consentito loro di continuare il netto successo iniziale.

Intanto sugli altri fronti la condotta di guerra continua immutata ed è da rilevare che particolarmente la brillante avanzata dell'esercito del sud che, lasciate poche truppe a concludere il rastrellamento della sacca su Castuera, continua con slancio ammirevole la sua marcia offensiva verso la provincia di Ciudad Real.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore di Tarragona i rossi hanno continuato oggi i loro sforzi disperati contro le nostre linee, tentando di migliorare la loro situazione, ma sono stati respinti dappertutto con gravi perdite; molte loro unità sono state annientate ed il campo di battaglia è coperto di cadaveri. Nel settore di Pobla de Masaluca, sulla riva dell'Ebro, i tentativi nemici si sono volti in una catastrofe per i rossi che le nostre truppe hanno lasciato avanzare per colpirli meglio col fuoco delle armi automatiche e delle artiglierie. Abbiamo fatto 450 prigionieri. Approfittando di questo attacco, abbiamo avanzato la nostra linea. Nel levante sono stati raccolti 170 cadaveri nemici in seguito ai vani attacchi di ieri contro le nostre linee.

« Attività della Aviazione: In un vittorioso combattimento aereo, la nostra aviazione ha abbattuto sei Curtiss rossi. I nostri apparecchi hanno cooperato attivamente alle operazioni delle truppe ed hanno bombardato un aerodromo nemico e degli obbiettivi militari della stazione di Reus.

Il Governo di Franco a mons. Antoniutti

ROMA, 1.

Il Governo nazionale di Spagna ha concesso a S. E. Ildebrando Antoniutti la gran croce di Isabella la Cattolica al termine della missione affidata dalla Santa Sede all'illustre prelato.

L'onorificenza altissima dimostra quanto la Spagna nazionale abbia apprezzato il paterno, nobilissimo interessamento del Santo Padre per il rimpatrio dei fanciulli baschi.

Il Duce riceve un discendente dei Cairoli

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto il generale V. Cavallini Bono, discendente diretto e più prossimo dei fratelli Cairoli, il quale Gli ha espresso la sua profonda gratitudine per la solenne celebrazione del sacrario di Groppello Cairoli.

Piano autarchico per la siderurgia

ROMA, 1.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R.D.L. 28 giugno 1938 XVI contenente norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia.

Marsiglia sabotata dai conflitti sociali

PARIGI, 1.

Nessuna soluzione è intervenuta nel conflitto che separa gli armatori rappresentanti degli scaricatori del porto di Marsiglia che continuano a rifiutarsi di lavorare durante le ore notturne della domenica. In conseguenza sei navi giunte in quel porto sabato sera e ieri, non hanno potuto sbarcare le merci che avevano a bordo e i 2419 passeggeri non hanno potuto ottenere i bagagli che erano stati messi nelle stive. D'altra parte 8965 tonnellate di merci, di cui 60 di derrate alimentari deperibili, hanno dovuto aspettare fino a stamane per essere sbarcate. Si apprende che certi armatori hanno dato ordine ai loro agenti di non assumere trasporti di merci a destinazione Marsiglia.

L'adesione romena all'accordo con Sofia

BUCAREST, 1.

In rapporto alla firma dell'accordo di Salonicco fra gli Stati dell'Intesa balcanica e la Bulgaria, il Ministro degli Esteri di Romania Comnene ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto fra l'altro: « Per quello che ci riguarda abbiamo dimostrato in questa occasione che la mano che abbiamo tesa fin dal mese di marzo ai nostri vicini non era come alcuni hanno pensato un semplice gesto sprovvisto di contenuto reale.

L'adesione del Governo romeno a questi accordi è, non soltanto una chiara testimonianza dei sentimenti di fiducia e di amicizia verso il popolo bulgaro, ma anche della sua comprensione per le domande degli altri popoli quando queste siano compatibili con gli interessi permanenti e con la dignità della Romania ».

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 1.

Occupandosi del progetto della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni che, approvato dal Duce sarà presentato al Gran Consiglio del Fascismo del 1 ottobre, il «Giornale d'Italia» dice che esso potrà ancora essere qua e là ritoccato ma i suoi principi fondamentali sono ormai fissati, e secondo le linee tracciate da Mussolini, nello spirito creato dalla Rivoluzione fascista con il suo Partito e le sue Corporazioni.

«Si tratta — prosegue il giornale — di una nuova grande creazione rivoluzionaria che non ha precedenti ed eguali nel regime politico di alcun altro Paese. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sarà costituita, com'è noto, dei rappresentanti dei due consigli nazionali del Partito e delle Corporazioni. Non tutti gli ottocentoventicinque membri delle Corporazioni entreranno nella nuova Camera. Quelli che ne rimangono fuori saranno considerati consiglieri tecnici delle Corporazioni e esauriranno le loro funzioni nei quadri delle Corporazioni dei vari comitati.

«Il principio direttivo della scelta dei membri della nuova Camera è quello delle funzioni. In tanto si sarà membri della Camera in quanto si sarà investiti di una particolare carica direttiva nel Partito o di una particolare carica funzionale nelle Corporazioni. E' per questo che chi decadrà da una di queste funzioni perderà anche il suo posto alla Camera.

«Con tale meccanismo automatico, la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha assicurato un automatico permanente processo di rinnovazione.

Il continuo aggiornamento della Camera non sarà creato da scadenze fisse corrispondenti alla scadenza della legislatura, ma sarà continuo e si attuerà con una valutazione di carattere, non soltanto politica, ma anche personale.

«La nuova assemblea legislativa avrà pure un ordinamento interno in corso di elaborazione, che consisterà nel disciplinare e ripartire tutto il suo lavoro. I vari provvedimenti legislativi generale e speciali non possono avere tutti la stessa importanza ed impegnare egualmente il lavoro dell'intera collettività della Camera e pertanto taluni provvedimenti particolari di carattere essenzialmente tecnico e di più limitata portata saranno esaminati ed esauriti in sede di commissione.

«Passerà alla Camera soltanto l'esame dei più vasti e importanti provvedimenti. Con questo nuovo congegno si eviterà alla Camera di essere afflitta dai decreti legge. Si eviteranno anche alla Camera i compiti processuali sul potere esecutivo, confermandosi il netto indirizzo fascista subito affermato. L'assemblea legislativa guadagnerà invece di serietà e autentica fattività.

Nulla sarà però tolto all'attività di competenza delle Corporazioni.

La struttura corporativa rimarrà intatta. Una perfetta saldatura e una continua collaborazione rimarrà sempre fra le Corporazioni e la Camera legislativa.

«La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni si individua quindi come un vero e un nuovo atto rivoluzionario: il suo inizio che segnerà una tappa profonda nella storia della ricostruzione fascista avverrà il 23 marzo 1939.

90

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La visita del Federale al Corso nazionale di Forlì per graduati della Gil

Il gerarca acclamato dagli allievi friulani

Dopo avere assistito a Forlì insieme con gli altri Federali comandati, alla visita compiuta dal Duce tra manifestazioni di disciplina ed entusiasmo altamente significative al campo dei giovani partecipanti al decimo corso capi centuria, il Segretario Federale console Rinaldi si è intrattenuto con i 54 avanguardisti friulani che sono al campo per essere promossi al grado.

La presenza del Federale — che aveva avuto l'alto onore di essere ricevuto dal Duce — ha suscitato nel compatto e gagliardo gruppo dei giovani friulani fiero entusiasmo che si è risolto con acclamazioni al Duce, la cui presenza, come dono memorabile, era ancora viva e palpitante nel ricordo recente.

Parlando coi giovani, il Federale ha avuto parole di esortazione alla preparazione completa e profonda per essere degni del grado, e per poter affrontare e nuove responsabilità ed i nuovi compiti.

Gli avanguardisti friulani che sono tutti in salute ottima, hanno ascoltato con viva partecipazione spirituale le parole del Segretario Federale, ripetendo alla fine le acclamazioni di gioia per la visita e raccogliendosi col gerarca per un cameratesco gruppo fotografico.

Con giovanile esuberanza di camerati, gli avanguardisti friulani hanno pregato il gerarca, nel momento della partenza, di recare alle famiglie per mezzo del nostro giornale la assicurazione sulle loro ottime condizioni di salute, insieme con i saluti più affettuosi.

Nel IV Gruppo Rionale

ai fascisti del 2° settore

Tutti i fascisti abitanti nelle vie seguenti: via Cesare Battisti, via Cisis, Cisterna, Grazzano, Marangoni, Ciro di Pers, San Giorgio, Quintino Sella, Della Vigna, Vicolo Chiuso, Cucco, Pangrazio, Paradiso, Rauscedo, Repetella, Schioppettino, Tarvisio e piazzali Ceita, Garibaldi, che non avessero ancora ricevuto l'invito personale, o quelli che l'avessero ricevuto e non si fossero ancora presentati, sono comandati presentarsi entro il 5 corrente alla sede del 2. settore via Grazzano n. 27 che è aperto ogni sera dalle ore 20 alle ore 21.30.

Mostra del Dopolavoro

Il treno per Roma

Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza, con partenza da Udine il 26 e ritorno il 29 agosto p.v. un treno speciale per Roma, per la visita della Mostra del Dopolavoro e della Romanità.

Le quote del viaggio di andata e ritorno per le classi II. e III. sono rispettivamente di lire 80 e lire 49 compresi i biglietti di ingresso alle due interessanti rassegne.

Per favorire i partecipanti il Dopolavoro ha provveduto per il servizio alberghiero con quota unica di lire 53 comprendente una prima colazione, due pranzi, due cene e il pernottamento del 27 agosto.

I dopolavoristi potranno inoltre usufruire delle tesserine tranviarie al prezzo di lire 3,50 per un giorno e lire 6,50 per 2 giorni di validità.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale di Udine via Nazario Sauro n. 3 entro il 15 agosto p. v.

L'orario definitivo verrà comunicato in seguito. Si rende noto ad ogni modo che il treno partirà da Udine la sera del 26 agosto e farà ritorno la mattina del 29.

Si avvertono gli interessati che prevedendosi una forte richiesta di biglietti, data l'eccezionale importanza e l'interesse suscitato in tutto il mondo dalle due rassegne, si iscrivano con sollecitudine.

Vendita recipienti

per liquidi infiammabili

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica agli interessati che i recipienti per liquidi infiammabili della ditta Giovanni Zozzi di Pordenone hanno ottenuto la regolare autorizzazione ministeriale.

Le ditte che intendessero acquistare detti recipienti, potranno rivolgersi direttamente alla ditta di cui sopra a Pordenone.

IL SERVIZIO delle valutazioni

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 giugno u. s., n. 144, ha pubblicato il R. D. Legge 10 maggio 1938, n. 826 che proroga a tutto il 31 ottobre p. v. la agevolazione contenuta nell'art. 56 del R. D. 8 luglio 1937 n. 1516, sul servizio delle valutazioni il quale concedeva, fino al 30 aprile u. s., una tolleranza di minor valore pari a 5/16, per i trasferimenti a titolo oneroso e a 5/20, per quelli a titolo gratuito, sul valore venale accertato dall'Ufficio del Registro.

Il provvedimento di proroga ha avuto lo scopo di dare ai contribuenti, che non poterono venire tempestivamente a conoscenza della concessione o nei confronti dei quali non si sono potute in tempo svolgere trattative per la sistemazione delle vertenze, la possibilità di godere anche essi delle agevolazioni in parola.

Tali agevolazioni sono applicabili solo ai procedimenti relativi agli atti o denuncie presentati alla registrazione a tutto il 28 ottobre 1937-XV.

Di ciò si ritiene opportuno dare comunicazione a tutti gli interessati, affinchè definiscano al più presto, d'accordo con gli Uffici del Registro competenti, le pendenze di valutazione ancora pendenti.

Brillante affermazione a Roma del Comando Federale G.I.L. ai campionati nazionali di tiro

In merito alle gare nazionali svoltesi a Roma il 27 ed il 28 luglio — della quale già dicemmo della ottima affermazione conseguita nel Campionato di tiro con fucile mitragliatore — siamo lieti di precisare che il Comando Federale di Udine si è degnamente affermato aggiudicandosi il campionato per mitragliatrice Mod. 35, vincendo in tale modo, la grande Coppa del Comando Generale della Gil.

Nella stessa gara, la rappresentanza friulana otteneva, a giudizio della Commissione, il massimo dei voti per conoscenza dell'arma, disciplina di fuoco, rapidità e razionalità degli sbalzi sul terreno.

Nella classifica generale complessiva de-le tre armi e per Comandi Federali, Udine si aggiudicava il 12. posto su 94 Comandi Federali partecipanti.

Ai componenti la squadra mitragliatrice Mod. 35, formata dalle giovani Camicie Nere della Gil di Tarcento e di Pontebba, il Comando Federale, ha rivolto un vivo plauso per l'ottima affermazione conseguita a Roma.

Il dono della divisa

Il Consorzio Acquedotto Poiana di Cividale del Friuli, in segno di esultanza per il ritorno del Duce in provincia del Friuli, ha deliberato di erogare a favore dei rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio, oltre all'offerta già annunciata per Pradamano di lire 200 per acquisto di divise per organizzati iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio, L. 300 per S. Giovanni al Natisone e lire 300 per Pavia di Udine, non avendo destinazione.

Il gesto oltremodo significativo dell'Amministrazione del Consorzio Acquedotto Poiana, merita di essere segnalato come esempio di alto cameratismo fascista.

Il Comando Federale rinnova vivi ringraziamenti al Consorzio Acquedotto Poiana.

Campionato di nuoto per Giovani Fascisti

Domenica scorsa, nella piscina del Collegio della Gil hanno avuto svolgimento con brillante esito i campionati provinciali di nuoto per Giovani Fascisti, con la partecipazione di circa quaranta Giovani fascisti in rappresentanza del Comando di Fascio della Gil della Provincia. L'importante manifestazione sportiva si è svolta nella massima disciplina ed entusiasmo, dando luogo a competizioni individuali denotanti la passione ed ottimo grado di preparazione da parte dei giovani concorrenti.

Erano presenti alle gare il V. Comandante Federale dei Giovani fascisti ed il Capo di Stato Maggiore della Gil, che alla fine ebbero parole di compiacimento per i vincitori.

Esami per arbitri

La sessione presieduta dal comm. Agostini

Nelle giornate di sabato e domenica alla sede del locale Comitato Arbitri Udinesi, ha avuto luogo la annuale sessione d'esami per arbitri di calcio della provincia. La commissione, presieduta dal comm. ing. Agostini membro della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha sottoposto alle varie prove i seguenti candidati: Gaurich, Occhialini, Sinicco, Sanvilli, Antoniali, Liva, Cossio, Seretti, Romano, Vendruscolo e Longeliotti (Udine) e Ariost, Mecchia, Visentin, Piai e Furlan (Pordenone e Sacile).

I sedici aspiranti sono stati presentati al comm. Agostini, dal cav. Pottarino fiduciario del «Cita» in seno al Comitato delle Tre V. Zona. Il presidente, al quale è stato fatto omaggio di una pregevole acquaforte raffigurante la cattedrale di S. Giusto, si è detto lieto di trovarsi con i camerati della Venezia Giulia, la regione che gli è stata molto cara sopratutto nel passato perchè gli ricorda le gloriose giornate vissute durante la guerra, e si è vivamente compiaciuto con i dirigenti locali per la vasta attività arbitrale svolta nella provincia.

Lieta domenica a Lignano

Da ogni centro della provincia e da Trieste, Pola, Venezia, Padova e perfino da Bolzano, domenica scorsa la folla si è riversata sulla ridente spiaggia di Lignano per godere una giornata ideale. Si calcola che domenica Lignano abbia ospitato oltre cinque mila bagnanti. Cifra questa imponente quando si consideri che la nostra spiaggia nel pieno della stagione può contenere una metà di questa folla.

Sabato sera, come annunciato, sulla terrazza a mare si è svolta una serata danzante. La festa ha ottenuto lusinghiero successo. Domenica sera doveva svolgersi con pari entusiasmo, perchè vi erano in palio i numerosi premi, la seconda festa ma il maltempo ha stroncato gli sforzi degli organizzatori che hanno dovuto rimandare a sabato prossimo l'estrazione dei premi

BENEFICENZA

Alle Dame della Carità dei SS. Redentore: mons. dott. Giovanni Buttò lire 100.

Alle Damine del Duomo: in occasione di una lieta circostanza, contessina Asquini lire 150.

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del patriota triestino gr. uff. Carlo Banelli: avv. Secondo Zanuttini, L. 10; Carlo Zanolli, 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Andrea Ciani L. 10 per onorare la memoria della signora Rita Archesso in Mondini.

All'Asilo dell'Immacolata. — Nel secondo anniversario della morte di Gemma Centazzo Miani, il marito e il figlio L. 100.

I nuovi prezzi

In vigore da ieri

Da ieri è andato in vigore il nuovo listino dei prezzi stabiliti dal Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Prezzi al minuto

I prezzi al minuto del pane sono i seguenti:

Pane con farina tipo A: condito con olio di oliva puro, burro e prodotti diastasici, confezionato in forme inferiori ai 60 grammi, al kg. L. 3.60; Pane senza alcun condimento, confezionato in forme inferiori ai 60 grammi, L. 3.

Pane confezionato con farina tipo B: forme inferiori ai 60 gr. (rosette, montassù, cornettino, ecc.) al kg. L. 2.45; forme da 100 a 200 gr. (pasta dura) a 2.35; forme da 100 a 200 gr. (pasta molle) a 2.20; forme da 250 a 300 gr. (filoni) a 2.05; forme da oltre 300 e fino a 500 gr. a 2; forme da 600 a 1000 gr. a 1.80. Non viene fissato il prezzo massimo per le forme di pane di qualsiasi peso che, oltre all'olio, al burro ed ai prodotti diastasici, contengono latte e zucchero in percentuali varie (panini da tè, da imbottire, pane dolce in treccia e pane in cassetta.

Pasta alimentare: (di produzione locale, merce sciolta) pasta di semola extra «00» al kg. a L. 3.30; pasta di semola di prima qualità a 3.10.

Farina di frumento: (miscelata col 10% di farina di granoturco) tipo A: (merce sciolta) al kg. a L. 2.60; tipo B: (merce sciolta) a L. 2.

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al kg. da L. 14.80 a 14.90; grana, reggiano parmigiano 1935 da 16.30 a 16.40.

Nelle carni fresche si rilevano le seguenti diminuzioni in confronto al listino precedente:

Carni bovine. Vitellone e manzo: primo taglio: braciole di costa al kg. da L. 8.60 a 8.20; braciole di lombo da 8.80 a 8.40; polpa di coscia da 11.60 a 11.20; filetto (depurato) da 14.20 a 13.80.

Secondo taglio: sezione di spalla al kg. da L. 7.30 a 7; muscolo di gamba posteriore da 7.30 a 7; taglio sottospalla da 7.30 a 7.

Terzo taglio: petto al kg. da L. 5.40 a 5.20; carne comune (pancia, testa, collo) da 4.40 a 4.20.

Carne bovina di vacca: primo taglio: filetto (depurato) al kg. da L. 12 a 11.50.

Tutti gli altri prezzi al minuto sono rimasti invariati.

Prezzi all'ingrosso

I nuovi prezzi per la pasta e le farine sono così stabiliti:

Pasta alimentare: di semola extra «00» al q.le a L. 305; di semola prima qualità a L. 290.

Farina di frumento: (miscelata col 10% di farina di granoturco); tipo A al q.le L. 232,50; tipo B a L. 178.60.

Farina di granoturco gialla: fioretto al q.le a L. 108; stacciata (macinafatto abburattato) a 100.

Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1936 al q.le da L. 1260 a 1270; grana, reggiano o parmigiano dell'annata 1935 da 1390 a 1400.

Bestiame da macello (peso morto). Buoi: di prima qualità al q.le da L. 670 a 660; di seconda qualità da 610 a 590.

Vacche: di prima qualità al q.le da L. 550 a 530; di seconda qualità da 420 a 400.

Nei confronti con il precedente listino sono diminuiti dunque anche i prezzi delle carni. Gli altri prezzi non hanno subito mutamenti.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 2 agosto (214-151)
S. Alfonso de' Liguori

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 1: temperatura massima 26 alle ore 12.15; minima 19.4 alle ore 5. Pioggia mm. 0.4.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle Venezie, generalmente buono altrove. Aumento generale di nebulosità con formazioni temporalesche sparse nelle ore pomeridiane.

La radio

Gruppo Roma — Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «La favola d'Orfeo» opera in un atto di Messer Angelo Ambrogini detto il Poliziano, musica di Alfredo Casella — «La mante in trappola» opera comica in un atto di Giovanni Franceschini, musica di Arrigo Pedrollo.

Gruppo Milano — Ore 21: «L'ombrello N. 13», dramma giallo in tre atti di Omero Fantera e Alberto Conte.

Gruppo Firenze — Ore 19.20: Quartetto a plettro O.N.D. Provinciale di Siena — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. A. La Rosa Parodi — 21.40: «Il socio» scherzo di Morbelli.

In cucina

Biscotto di cioccolata. — Ingredienti: 6 uova, gr. 200 di zucchero extrafino semolato, grammi 75 farina di grano, gr. 50 di cioccolato alla vaniglia. Si gratti il cioccolato e con lo zucchero extrafino semolato ed i rossi d'uovo si agiti col mescolo in una catinella, si aggiunga farina, si lavori ancora la pasta per mezz'ora buona, e si aggiungano poi le chiare di uovo ben montate e sode, mescolando sempre adagio. Quando il composto sarà bene immedesimato, si disponga alto tre dita circa entro un tegame preventivamente unto con burro freddo, si spolverizzi a velo con zucchero extrafino semolato e si cuocia.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, trippe, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo costolette alla milanese, contorni.

Partenza di bimbi per le colonie estive del Pubblico Impiego

Ieri sera sono partiti col treno delle 20 duecento bambini, figli di ferrovieri, che l'associazione fascista dei ferrovieri invia alle colonie di Cervia e di Rimini.

Stamane partiranno per Grado e per Cà Landino (Bologna) 330 bambini inviati a quelle colonie dalla Associazione del Pubblico Impiego.

* * *

Le colonie, pur conservando il tipo marinaro delle costruzioni, non mancano di nessuna modernità e comodità. Le camerate sono ampie, largamente illuminate e razionalmente mobiliate in rapporto alle necessità di masse di partecipanti. Sovratutto è scrupolosa la pulizia, estremamente curata l'igiene. Dal refettorio, tutto fiori, all'infinita serie dei soffici lettini; sopratutto nelle cucine, dove tutto è lucido come uno specchio e dove con pratici meccanismi ad elettricità si compiono i servizi, si resta sorpresi della romana gentilezza che vi regna, nell'ordine familiare che tutto regge, della complessiva grandiosità dell'ambiente e dei mezzi.

Ma sopratutto quando queste splendide oasi di salute, nei ripetuti turni, son colmate dalla vivace fanciullezza che ivi accorre con l'incessante canto nel cuore e su le labbra, prorompe tutta la riconoscente ammirazione verso il Regime che sui mari e sui monti della divina Penisola con infinita generosità dona alle stirpi novelle i farmaci infallibili della natura nella fiera educazione del Littorio.

«La Panarie»

Il fascicolo luglio-agosto de «La Panarie» contiene una bella interessante collana di scritti, qualche nobile squarcio poetico e un ricco vario artistico materiale fotografico. Come sempre, una dilettevole lettura e una gioia per gli occhi. Il sommario dice più e meglio di ogni nostro cenno:

Maria Grazia de Favento; «Antonio Pironi e i suoi contatti con Giovanni Martini» — Giuseppe Ellero: «Mistero dei monti» — Silvio Benco: «Piero Lucano» — Livo Angeli: «Novella» — Diego Valeri: «Poeta Omar, pupilla solitaria...» — «Motivi di antiche danze friulane» — Viator: «Chiare, fresche e dolci acque...» — Giuseppe Marioni: «Le terme romane di Cividale» — «La Carnia vi attende» — Ugo Masotti: «Ritorno in Sicilia» — Mario Mirabella Roberti: «Il pittore Marsi, la pittrice Kandus» — Giulio Trasanna: «Fantasia giovanile» — Vittorio Fael: «Alberto Mazzucato» — «Due scomparsi; Gianni Micoli Toscano, Brunetto di Montegnacco» — «Ad Angelo Zampini» — Luciano Centazzo: «Soldati che tornano»; «Di te» — «Il R. Educandato Uccellis; già convento delle Clarisse in Udine». Nella copertina: Il Castello di Udine (Foto Pignat).

NOTE STATISTICHE

del giorno 29 luglio XVI

Emigrati n. 13.
Immigrati n. 10.
Ricoveri ospedalieri n. 8.
Tessere sanitarie permanenti n.
Tessere sanitarie provvisorie n. 3.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 161.
Libretti lavoro a minorenni n. 2.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 2.
Operai collocati al lavoro n. 10.

Incidenti stradali

Un investimento e una caduta ciclistica

Ieri mattina alle 7.30 è stato accolto all'Ospedale il fattorino Ugo Del Col di 16 anni di via Ronchi. Egli ha riferito di essere stato investito da un camioncino. Nell'incidente il giovanotto ha riportato la frattura della clavicola destra ed escoriazioni multiple. Il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in 25 giorni.

— Nel pomeriggio, alle 17 è stato medicato il dodicenne Giano Padoano di Leonardo di via Prachiuso che poco prima era caduto accidentalmente da bicicletta. Guarirà in otto biorni.

Pericoloso incidente automobilistico a Portis di Venzone

Mentre l'altra sera il dott. Aldo Bernardis, medico del Comune di Venzone, ritornava in automobile da Amaro, giunto presso Portis urtava accidentalmente contro un carro che proseguiva nella stessa direzione. Nell'incidetne la vettura si incendiava ed a stento il dottore, ferito da pezzi di vetro del parabrezza e confuso, riusciva a porsi in salvo.

Accorsero varie persone che provvidero a trasportare il ferito all'Ospedale di Gemona, ove il primario dottor Zagolin gli riscontrò ustioni varie e una grave contusione al capo, riservandosi la prognosi.

Un alterco

In alterco il viaggiatore Gianda Farag di 24 anni, nato a Bengasi e residente in via del Monte, ha riportato una contusione alla faccia.

Medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in tre giorni.

CRONACA MESTA

Enrico Fracasso

Vivo rimpianto ha suscitato la morte di Enrico Fracasso, apprezzato procuratore da molti anni della ditta Moretti, nella quale era entrato 35 anni fa. Egli si è spento a 50 anni dopo avere speso la vita nel lavoro — con rettitudine e con alacrità — e il decesso è avvenuto causa complicazioni conseguite a lesioni riportate il 15 giugno scorso in un incidente d'auto presso Bagni di Lusnizza.

I signor Fracasso — ottimo amministratore e fattivo dirigente — fu per vari anni consigliere comunale, consigliere e presidente della Mutua Agenti di Commercio ed era consigliere del Consorzio Acque Gassate del Friuli. Tra i suoi meriti maggiori va annoverato il ripristino, nell'immediato periodo post-bellico, della Scuola serale di contabilità della quale fu per molti anni fervido presidente. Apparteneva al Consiglio dell'Unione provinciale degli industriali.

Alla consorte, ai giovani figli, ai familiari tutti, sentite condoglianze.

LAUREA

A pieni voti assoluti — e non a pieni voti legali, come è stato stampato erroneamente — ha conseguito la laurea in chimica industriale, alla R. Università di Bologna, il camerata dott. Carlo Delser, figlio del compianto commendator Guglielmo. All'egregio camerata rinnoviamo le più vive congratulazioni.

Le Acque Minerali di RECOARO agiscono stimolando la contrazione dei canicoli biliari e della cistifelia (per cui viene favorito il deflusso della bile) e decongestionando il fegato.

STATO CIVILE DI UDINE

31 luglio - 1. agosto XVI

Nati:	2
Morti:	4
Matrimoni:	4

Riassunto settimanale

dal 24 al 31 luglio XVI

Nati:	16
più 1 nato morto.	
Morti:	21
Matrimoni:	3

Riassunto mensile

durante il mese di Luglio 1938 XVI all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi:	135
Morti:	89
Eccedenza dei nati sul morti 46	
Nati morti 4.	
Matrimoni:	25

Nascite

Legittimi: Pignolo Angelo di Antonio; Olivi Claudia di Italo.

Morti

Zozzoli Elvina in Pellizzotti fu Domenica di anni 25 casalinga; Blasoni Giovanni fu Francesco di anni 65 possidente; Fracasso Enrico fu Francesco di anni 50 impiegato; Milanese Umberto fu Alessandro di anni 48 sarto.

Pubblicazioni di matrimonio

Missio Ferdinando impiegato con Pozzo Erina casalinga; conte dottor Antonino di Prampero e Ravistagno medico chirurgo con la nobile Letizia dei conti Asquini agiata.

Matrimoni

Calligaris Remo amministratore con Di Minatto Clelia casalinga; Artelli Massimo impiegato con Adelma Medvscheg casalinga; Gottardo Amedeo falegname con Piazenzotti Argentina casalinga; Franzolini Vittorio banconiere con Venier Elisa casalinga.

COMUNE di CHIONS

Avviso d'asta

Il 16 agosto 1938 XVI alle ore 15, nell'Ufficio Segreteria, sarà tenuta un'asta pubblica per l'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Il prezzo base d'asta è fissato in L. 453.173,35.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

IL PODESTA'
AZZANO ANTONIO

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *MADAME BUTTERFLY* con Silvia Sidney e Cary Grant.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. - Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 21. Orchestra Rizzo - Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 2-25
Redazione e Amministrazione . 6-40
Pubblicità 0-50

"QUESTA È LA GUERRA CHE NOI PREFERIAMO,,

Torre di Zuino

nuovo centro industriale per la produzione italiana di cellulosa da tessere

Ciò che è capitato a Torre di Zuino, può essere benissimo paragonato al caso di quel poveraccio, il quale, nel più bello che s'era rassegnato a campare la sua vita francescanamente, un bel mattino — come una favola di mille e una notte... —, si vide piovere addosso una sbalorditiva fortuna, sì da balzare di colpo dal nulla alla più clamorosa notorietà.

La borgata di un tempo

Fino al [illegible], Torre di Zuino era una frazioncina posta a metà cammino fra S. Giorgio di Nogaro e Cervignano, come ad animare quella povera e vasta plaga, delimitata dal fiume Corno da un lato e dall'Aussa dall'altro, con la laguna veneta a scirocco. Il suo mondo era circoscritto a quel le poche, modeste case coloniche, che si allineavano, esasperatamente uniformi, ai margini della bianca strada maestra, col loro comini tutti eguali, tutti dello stesso stampo, che parevano cose buffe eternamente rivolte ad interrogare chissà che misteri dello spazio celeste e della solitudine campestre. Soltanto quando era giorno di sagra, quelle poche case, quel pezzo di bianca strada provinciale, quella chiesetta col sovrapposto minuscolo campanile, si animavano insolitamente: il contadino dal volto bruciato dall'arsura della «grande estate» indossava il tradizionale vestito di panno scuro pesante e la camicia di cotone dalle tinte forti come quel paesaggio; le contadinelle si agghindavano anch'esse con la rituale sana civetteria campagnola e sciamavano, come in una dolce penitenza, su e giù per quel tratto di bianca strada, che segnava il limite urbano di Torre di Zuino, per farsi ammirare e per sbirciare di sottecchi, con pudica civetteria, i rari viaggiatori che transitavano per quella strada, che univa Trieste e Venezia. E quando la campanella maggiore del minuscolo campanile suonava il vespero, tutta quella vita insolita cessava d'incanto, e la frazioncina ripiombava nella abituale pace claustrale.

Poi, questo ritmo subì una brusca e violenta scossa: scoppiò la grande guerra. Torre di Zuino diventò centro logistico d'importanza rilevante. La sua stazioncina ferroviaria assurse a ruolo straordinario: aumentati i binari di manovra e di sosta; accresciuti i servizi accessori, mentre tutto quel nuovo impianto appariva costantemente animato da file di vagoni che non terminavano mai, da sibili di locomotive in continuo movimento, da bestemmie e da implorazioni scandite in dialetti che Torre di Zuino non aveva mai inteso fino allora.

Breve ed effimera fu questa vita. Tanto breve e tanto superficiale che, fatta eccezione alla fisionomia nuova che era stata impressa alla stazioncina ferroviaria, nessun'altro segno alterò l'umile e austero volto di questa sperduta contrada d'Italia.

Allontanatasi la bufera della guerra, il paesino si rianimò. E dopo anni di tenace lavoro, per rimarginare anche qui le profonde ferite causate dallo sconvolgimento bellico, Torre di Zuino tornò ad essere quella di prima: un piccolo borgo agricolo dal modestissimo certificato di origine.

Vita nuova

Mentre era finalmente rassegnata a questa vita pacifica e di abbandono, avvenne il fatto inatteso che turbò simpaticamente e profondamente la sua pace: come un colpo di bacchetta magica, un bel mattino d'ottobre, tutto quel territorio, per alcune migliaia di ettari, aveva cambiato padrone, e un esercito di operai, completo in tutti i suoi quadri e munito d'armi e di macchine, ne prese possesso. Era una grande azione [illegible] in pieno svolgimento: i tecnici, coi loro strumenti, concretavano su quell'enorme teatro i loro piani, fissando il corso e l'ampiezza dei nuovi canali collettori e secondari, analizzando tutte le caratteristiche del terreno, fissando con esili picchetti di legno dove avevano dovuto sorgere il canale navigabile sfociante al mare di Porto Buso, la grande darsena di [illegible] metri quadrati, le zone ove avrebbero dovuto essere costruiti i nuovi manufatti, i ponti, le scoline, le strade principali e secondarie, i raccordi ferroviari e le opere di completamento e di difesa lungo tutto il confine di questa plaga della Bassa. Delimitarono l'ubicazione del previsto grande centro industriale con tutti i suoi servizi, con tutte le sue necessità, secondo i [illegible] principii sociali che informano ogni realizzazione fascista, seguiti, simultaneamente, da migliaia di operai che, con puntigliosa tenacia, iniziarono a mettere in pratica quanto i tecnici avevano concretato nei loro studi. Vennero le trattrici, le draghe [illegible] come mostri, gli autobrucianti a triplice vomere e si cominciò a rimescolare tutta quella enorme estensione di terreno odorante di stagni putrescenti. Si lavorò con ostinatezza notte e giorno fino a che ogni palmo di terreno non fu profondamente rovesciato.

Intanto presso la stazioncina ferroviaria, gigantesche sagome, fatte d'acciaio e di cemento, prendevano, con ritmo sorprendente, sempre più consistenza, sicchè da disegnare nello spazio eleganti figure geometriche, ampie come cattedrali.

Torre di Zuino, che durante tutta la sua esistenza — salvo quella breve parentesi di notorietà conseguita con la grande guerra — era stata popolata di poche anime, formicolò di maestranze, per le quali fu necessario organizzare quanto era loro elementarmente necessario: dormitori, cucine, botteghe e qualche alberghetto per soddisfare i bisogni dei primi curiosi e degli inviati della stampa.

Questa la storia bella come una favola, della nascita del primo grande centro di produzione italiana di cellulosa da tessere, realizzazione ammirevole di un connubio tra agricoltura e industria, con cui il principio corporativo assurge a tangibile realtà operante e feconda.

La cellulosa cosidetta nobile, che dà il rayon e il fiocco da mescolare al cotone e alla lana è, come si sa, materia d'importazione e ci viene da paesi nordici, specialmente dalla Finlandia e dalla Germania, compresa la sua nuova Marca Orientale. Come svincolarsi da tanto tributo onde alleggerire la nostra bilancia d'importazione di oltre centocinquantamila tonnellate di cellulosa annue, quanta ne ha bisogno l'Italia?

Questo l'interrogativo che ha esasperato per lungo tempo nella mente dei nostri studiosi. E' noto che, anche se le condizioni del nostro terreno lo consentissero le formazioni di ampie abetaie, da cui ricavare regolarmente tanta cellulosa quanta ce ne fa bisogno, non potrebbero dare i loro frutti prima di una quindicina d'anni. Non si aveva tanto tempo da perdere.

Per l'autarchia

La soluzione venne all'improvviso e in piena battaglia autarchica. Il solutore? Un italiano: il dott. Diotti, il quale, si pose questo quesito: E' possibile ottenere la cellulosa da filare anzichè dalle piante d'alto fusto e a lento sviluppo, dalle piante annuali, che rinnovano entro il giro solare il loro rigoglio? Il camerata Diotti, sorretto dal suo ingegno e dalla sua tenacia e, aiutato un po' anche dalla fortuna, venne brillantemente alla conclusione per cui veniva scientificamente provato che si poteva ricavare la cellulosa a noi necessaria anzichè dagli alberi di abete, da piante annuali, cioè: dalla canna.

Senza indugio, una nostra grande organizzazione industriale, la Snia-Viscosa, deliberò di provvedersi con una propria azienda agricola la materia prima. La scelta cadde su Torre di Zuino, per le sue favorevoli condizioni ambientali.

La pianta prescelta è la canna gentile o canna italica (arundo donax) canna, questa, che, al contrario di quella palustre, non affonda le sue radici nell'acqua, ma cresce in terreno normale. In questo caso il terreno della Bassa friulana è quanto di confortante e di soddisfacente si potesse desiderare.

L'impresa così energicamente iniziata nell'ottobre dell'altr'anno è alla vigilia della conclusione del suo primo ciclo; venticinque milioni di rizomi, acquistati in varie provincie, tra cui Istria, Abruzzi, Sardegna e Calabria, sono stati già messi a dimora su un appezzamento di circa millecinquecento ettari di terreno. E' stata, per quei contadini, come una manna piovuta dal cielo vedersi un bel giorno richiedere a prezzo quasi di affezione, milioni e milioni di quei mozziconi (rizomi), che sopravvivono alla canna recisa e che si moltiplicano sottoterra in modo sorprendente e senza speciali cure. Per farsi una idea della rapidità di sviluppo di questi rizomi, basti dire che in un anno la pianta è adulta, in due raggiunge il massimo sviluppo, cioè sei e sette metri di altezza.

Da un chilo di canna stagionata, ripulita dalle foglie, che servono da concime e da mangime, si ricavano trecento grammi di cellulosa. Da un chilo di cellulosa vi derivano ottocentocinquanta grammi di rayon; quindi, una canna di due chili può essere trasformata in un vaporoso e serico abito femminile. Concludendo: i tecnici confidano di arrivare a produrre, qui, dagli ottocento ai mille quintali annui per ettaro.

La prima fase di questa prodigiosa trasformazione avverrà, appunto, negli stabilimenti che stanno sorgendo a fianco dei campi coltivati a canna e a ridosso della linea ferroviaria internazionale. La canna falciata con macchine costruite anch'esse appositamente, spogliata a mezzo di altre macchine, sarà portata nell'aia degli stabilimenti e, dopo la regolare stagionatura, frantumata sempre meccanicamente e poi bollita e trattata chimicamente fino a che diventi pasta di cellulosa che, a sua volta, altri opifici, convertiranno in filato o fiocco.

Il secondo ciclo prevede il raddoppiamento del terreno coltivabile, e il terzo, che si concluderà nel 1940, vedrà realizzato l'ampliamento dei grandi edifici industriali, mentre il terreno coltivato a canna italica verrà di conseguenza portato a non meno di cinquemila ettari.

Così nell'anno XVIII sarà prodotta tanta cellulosa quanto basta all'indipendenza delle nostre industrie tessili. Sicure ed economiche vie di comunicazioni fluviali-marittime e terrestri garantiranno poi il basso costo dei trasporti.

Battaglia vinta, quindi!

La prossima visita del Duce

Tecnici e maestranze hanno ragione di gioire, come li abbiamo visti gioire noi, l'altra mattina, quando avevano appena appresa, con trepidante esultanza, la notizia della visita che farà qui il Duce a settembre prossimo, per la inaugurazione di questo nuovo e grande centro industriale che entrerà in funzione mezz'anno prima della data prevista da molti tecnici.

La notizia ha messo a tutti un fremito di irresistibile entusiasmo che non può essere espresso con povere parole. Non si esagera affermando che a Torre di Zuino, da circa un anno, si sta lavorando con tale lena e con tale e con tale impegno da sbalordire chi non conosce la tempra e le enormi risorse fisiche e spirituali del popolo italiano.

Questo ritmo è stato ancora più accentuato in questi ultimi giorni. Si lavora per trasformare l'umile plaga in un grande, moderno centro industriale, destinato ad accentrare oltre quattromila operai che, con le loro famiglie, formeranno un poderoso nucleo di non meno di ventimila persone. Già si profilano in tutta la loro snella e severa sobrietà le mole grandiose e moderne degli edifici che formano l'isolato della grande fabbrica di cellulosa; quelle non meno imponenti dei fabbricati destinati a Casa del Fascio, a Dopolavoro, con tutti gli impianti accessori sportivi ed educativi, a sede di Sindacati, a edifici scolastici, asili, ambulatori, ad alberghi moderni oltre a tutti i negozi e uffici che un simile agglomerato urbano richiede secondo le leggi del Fascismo. Un esercito di pittori e di muratori sta rimettendo a nuovo con adeguati adattamenti, quelle poche case che sono state risparmiate al piccone onde metterle all'altezza degli edifici nuovi.

Un altro esercito non meno importante, quello dei meccanici, è intento febbrilmente a mettere a punto i complessi macchinari, che entreranno in azione il giorno della venuta del Duce. Tutta la campagna attorno, per estensioni che l'occhio non riesce ad abbracciare, appare rigogliosa di piante di canna che, così come sono cresciute (essendo questi i primi tangibili esperimenti) sembrano uno strano esercito in schieramento di parata.

Le maestranze di Torre di Zuino sanno di ben meritare l'ambito elogio e l'alto incitamento del Duce, quando Lui verrà qui. Sono compresi con visibile entusiasmo di questa santa battaglia che il Fascismo sta combattendo per il benessere e la potenza dell'Italia Imperiale.

Spicca, frattanto, nello spazio luminoso di questa rinata contrada d'Italia, che per secoli vide albergare soltanto la palude e l'abbandono, una simbolica insegna, che ripete come un giuramento e come un ammonimento, alle genti di oggi e a quelle di domani: «Questa è la guerra che noi preferiamo».

Mario Maurizi

Una nuova Accademia militare forestale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto contenente norme per l'applicazione del R. D. L. relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale.

Il decreto stabilisce tra l'altro che gli studenti iscritti al secondo biennio del corso di laurea in scienze forestali presso la R. Università di Firenze, potranno seguire presso la Accademia militare forestale gli insegnamenti impartiti da ufficiali della Milizia forestale e prenderanno il nome di allievi civili. Gli allievi ufficiali della M. N. F. che abbiano superato gli esami in tutti gli insegnamenti stabiliti per il corso biennale, sono ammessi a sostenere presso la facoltà di agraria della R. Università di Firenze l'esame di laurea in scienze forestali. Conseguita la laurea, gli allievi ufficiali sosterranno gli esami finali per la nomina a capo manipolo in servizio P. E. della M. N. F. L'anno scolastico della Accademia dura 12 mesi e va dal 29 ottobre al 29 ottobre. Agli allievi ufficiali della M. N. F. durante la permanenza nella Accademia verrà corrisposto un assegno annuo di lire seimila, oltre l'alloggio gratuito. Durante il corso gli allievi vestiranno una speciale uniforme e saranno soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti della M. N. F. e delle norme interne dell'Accademia. All'atto della loro ammissione all'Accademia gli allievi ufficiali dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella M. N. F. ed assumere una speciale ferma di cinque anni. La scuola di allievi ufficiali è annessa alla scuola di allievi militi forestali «Arnaldo Mussolini».

Grave disgrazia a Pavia

Piccino ustionato dall'acqua bollente

Mentre il piccolo Olivo Tomat di 3 anni da Pavia, giocava in casa, si avvicinava ad una caldaia piena d'acqua bollente, cadendovi dentro.

Le sue grida strazianti hanno tosto richiamato i parenti che lo hanno tratto dalla caldaia. Dopo le prime sommarie cure, il bimbo è stato trasportato nell'Ospedale di Udine. Quivi il sanitario di guardia gli ha riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo e, dopo aver provveduto per le più urgenti medicazioni ha disposto per il ricovero dell'infortunato.

La prognosi è riservata.

Caso di tetano

All'Ospedale è stato accolto Isidoro Rizzi di 70 anni, residente in via Milano. Il Rizzi era colpito da grave infezione tetanica, conseguente a una lieve ferita ad una mano riportata una decina di giorni fa. Prognosi riservata.

Una caduta accidentale

Cadendo accidentalmente il muratore Pietro Sello di 49 anni di via Barigiaria, si è slogato il piede sinistro.

Medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana.

Posti-premio per studenti universitari

L'Università di Padova avverte che per l'anno accademico 1938-1939-XVII sono messi a concorso dieci posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» intestati a dieci studenti caduti nella grande guerra.

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni familiari che appartengano a famiglie residenti nelle provincie di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara e del cessato mandamento di Cervignano, che per l'anno predetto si iscrivano per la prima volta ad un anno di corso qualsiasi di una Facoltà della R. Università.

Il posto consiste nel godimento completamente gratuito, dal 15 novembre a 15 luglio, di una elegante stanza-studio nella Casa dello Studente «Principe di Piemonte».

La stanza è fornita di luce, riscaldamento centrale ed acqua corrente calda e fredda. Il beneficio comprende anche il bucato di letto e quello personale normale. Lo studente ha a sua libera disposizione docce, sale di lettura e di ritrovo, palestra coperta e scoperta, campi di giuoco, giardino pensile, sempre senza nessuna corresponsione di canone. Egli può inoltre profittare dell'annessa Mensa che serve colazioni e cene alla carta, copiose e sanissime rispettivamente per L. 1, 4.50, 3.

Per lo stesso anno accademico sono messi a concorso altri cinque posti presso la stessa Casa dello Studente.

Le domande devono essere presentate entro il 5 novembre al Rettore dell'Università, corredate dai documenti richiesti.

Fiamme in via Portanuova

L'altro giorno poco dopo le 12, al terzo piano della casa di proprietà dell'avv. Schiratti, in via Porta Nuova 12, si manifestò un principio d'incendio. Dato l'allarme, giunsero i pompieri i quali dopo aver abbattuto la porta, domarono facilmente il fuoco — che aveva già intaccato una decina di metri di pavimento — scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Sembra che l'incendio sia dipeso da combustione delle stuoie del soffitto. Le fiamme oltre al pavimento hanno anche distrutto degli attrezzi vari. I danni, da una prima constatazione, ammonterebbero a circa quattromila lire. Al momento del sinistro l'appartamento era disabitato.

Le conseguenze di una lieve ferita

Il cuoco Sandro Bagnariol da Malborghetto, si feriva lievemente giorni fa alla mano destra con una scheggia di legno. In seguito si manifestava un flemmone e il Bagnariol dovette essere accompagnato al nostro Ospedale ove ieri è stato accolto e dichiarato guaribile in venti giorni.

Festeggiamenti giubilari e vecchie vicende codroipesi

Quest'anno la cittadinanza di Codroipo si prepara con grandi manifestazioni religiose a ricordare il 150. anniversario della Processione della B. Vergine del Rosario e per la circostanza, con atto veramente nobile, si propone di rinunciare in perpetuo al diritto di nomina del Pievano Arciprete. Diremo in seguito del diritto ad eleggere il Pievano. Per ora è interessante richiamare qualche appunto di cronaca locale, desunta dall'Archivio Parrocchiale, per comprendere la ragione delle solennità alle quali la popolazione si prepara.

Se vogliamo salire agli inizi troviamo che la Pieve di Codroipo, la cui origine risale al secolo ottavo, aveva già allora una Chiesa dedicata a Maria.

Solamente quando l'aumentata popolazione sentì il bisogno di un tempio capace per raccogliere tutto il popolo, allora si demolì quella, e nello stesso luogo sorse il magnifico tempio attuale iniziatosi colle offerte spontanee del popolo e portato a compimento dalla munificenza dei conti Rota. Una artistica meda glia coniata per la circostanza (1737) ed offerta dalla popolazione ai co. Rota porta questa leggenda: «Quod populus inceperat, religio Rota complevit». Naturalmente il tempio venne dedicato a Maria Assunta. Nel tempio si pensò di erigere un grandioso altare a Maria che fu completato nel 1763 colle offerte della popolazione e dedicato a Maria Regina del Rosario.

La sentita devozione a Maria si manifesta in una circostanza particolare.

Origine della processione

Nell'anno 1788 una disastrosa siccità aveva inaridite ed arse le campagne del nostro Friuli. I contadini e la povera gente erano costernati. I parrocchiani di Codroipo si rivolsero all'Arciprete Don Carlo Gatti, pregandolo che volesse indire pubbliche solenni preghiere alla Madonna affinchè Essa ottenesse la sospirata pioggia. L'Arciprete aderì ben volentieri.

Si svolse allora una grandiosa detta processione con la statua della Vergine tra i canti del clero e del popolo, con la partecipazione «in devota ordinanzà dalli Nobili, mercanti, artisti, tutti con torcie accese».

La Sacra Immagine rimase esposta sin dopo i Vesperi della domenica successiva 3 agosto e in tutta la settimana accorsero le popolazioni circonvicine in devoto pellegrinaggio. E la Madonna esaudì la pietà del popolo. Il cronista ci racconta che «nel lunedì 28 si mitigò alquanto l'ardore della cocentissima stagione e che offuscatasi nel far della sera la atmosfera, incominciò leggermente la pioggia che nel martedì poi ingrossò seguendo a piovere fino a notte avanzata».

I parrocchiani non hanno dimenticato la grazia ricevuta dalla Vergine. Per quanto lo comportarono i rivolgimenti politici che hanno recato tanto travaglio alla nostra piccola patria nel secolo passato, ogni anno, ma in modo speciale al ritorno di ogni 25.o anniversario, ricordarono, con solenni manifestazioni e con una grandiosa processione, il beneficio ricevuto.

Nell'anno 1863 fu celebrato con solennità, il 75.o anno dalla grazia ottenuta. In quella occasione fu pure ricordato il centenario della inaugurazione dell'altare, veramente cadeva nel 1859.

Nel 1888 si celebrò il centenario della processione. Ecco come il veneratissimo Mons. Cotterli espone la cronaca delle manifestazioni «Ad perpetuam rei memoriam».

Il centenario

«La parrocchia possiede un capolavoro artistico nella statua della B. V. del Rosario: credesi essere della scuola del rinomato Brustolon che tanto si è distinto a Venezia. Questa statua nei primi del presente secolo venne coperta di vesti e a questo oggetto fu tagliato parte del manto delle spalle. In quest'anno 1888 si è fatta restaurare e ridurre nel primiero stato da valente artista. Siccome poi nel 1863 era stato celebrato il primo centenario della erezione dell'altare del S. Rosario, così approfittando della ricorrenza del 25.o anno dopo il detto centenario, fu invitato S. E. Mons. Arcivescovo Giovanni Maria Berengo e si fece una solennissima funzione. Alla mattina del 14 ottobre Pontificale con orchestra di Udine; la sera Vesperi solenni, panegirico e processione. All'Ave Maria concerto di banda e fuochi artificiali. Il concorso fu numerosissimo; ordine perfetto».

Fin qui Mons. Cotterli. Il valente artista cui egli accenna fu il decoratore Luigi Piccini di Udine. In quella occasione fu pure cambiato il pavimento sostituendo le antiche tavelle di terracotta con lastre di marmo, ornato l'altare di nuovi candelieri.

Nel successivo 25.o (1913) per impulso di Mons. Del Giudice fu compiuta la decorazione del coro con gli affreschi del Barazzutti nel soffitto. Furono tolte le tavole che regavano malamente dipinti i misteri del S. Rosario liberando la nicchia e l'altare da un goffo ingombro. Vi fu sostituito un grosso lastrone di cristallo di Boemia sostenuto da un leggero telaio in ferro dorato. Così ora l'altare e la nicchia appaiono in tutta la perfezione e armonica grandiosità delle linee.

Il 150. anniversario giunge in momenti un po' difficili, ma si spera, con l'aiuto generoso dei codroipesi, che sia al punto di spinta per giungere a completare tanti lavori urgenti per il decoro della Chiesa. Le solenni manifestazioni, alle quali la buona popolazione si prepara, diranno che quella fiamma d'amore a Maria che palpitò nei padri dodici secoli or sono quando dedicavano a Lei il primo tempio, quella fiamma che centocinquanta anni or sono li spingeva a ricorrere a Lei in un momento di calamità, anzichè affievolirsi si è ingagliardita.

g. m.

La grave caduta di un bambino

Mentre giocava con altri ragazzi, il bambino Renzo Giusto di Beivars cadeva a terra accidentalmente fratturandosi la tibia sinistra. Trasportato subito all'Ospedale, egli è stato prontamente medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

91

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Campo pre coloniale per donne fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento sta organizzando, come abbiamo annunciato, un campo pre-coloniale che dovrà servire di tirocinio pratico ai corsi di preparazione coloniale già svolti.

Potranno parteciparvi le Giovani Fasciste che desiderano recarsi in colonia, le massaie rurali e le donne fasciste di età non superiore agli anni 30 con preferenza a coloro che hanno frequentato i corsi di preparazione coloniale

Le partecipanti porteranno lo stretto necessario in un saccozaino, indosseranno la divisa fornita dalla Federazione e dovranno essere fornite di calze corte e scarpe sportive. La precedenza sarà data alle prime iscritte. Le interessate comunichino con tutta urgenza la loro adesione alla camerata Adozzili, segretaria della Sezione massaie rurali. La quota d'iscrizione è fissata in lire 100 ed il campo avrà la durata di venti giorni e cioè dall'8 agosto al 28 e sarà effettuato nel Comune di Lusevera.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Silvia Succirillo vedova Zorzit, da S. Daniele del Friuli, offrirono alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli lire 100 famiglia Gaspari, 50 Pietro Pascoli, di S. Daniele, 30 sorelle Pedrocco.

Per onorare la memoria della compianta Elisa Fabbro in Torres da Bergamo i coniugi Barutti hanno offerto lire 50 alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Ruffi la ditta Paolo Morassutti ha offerto lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Le famiglie Glorialanza e Moscetti per onorare la memoria del compianto Luizi Vuzzola hanno offerto lire 50 alle conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Un lutto

E' morto ieri mattina nella sua abitazione a Cusano di Zoppola, dove si era da poco ritirato, in età ancor vegeta il signor Augusto Mascherin, ex impresario, che da lunghissimi anni risiedeva a Pordenone dove, come a Cusano era da tutti stimato ed ammirato per la sua instancabile laboriosità e la sua onestà veramente perfetta. Buon patriota ed ottimo padre di famiglia egli lascia largo compianto.

Ai figli le nostre più vive e sentite condoglianze.

Infortuni sul lavoro

Enrico Del Ben fu Arcangelo di 45 anni, mentre falciava del fieno si feriva al piede destro Medicato, è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

— Mentre era intento al trasporto di una cassa l'operaio Giuseppe Piccin, di 32 anni, scivolava cadendo in malo modo e ferendosi al ginocchio destro. Guarirà in una decina di giorni.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso:

Granoturco L. 90 al q.le; fagioli da 120 a 140; sorgorosso 80; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da 110 a 120; fieno da 25 a 45 al q.le; stramaglie da 10 a 16; legna da ardere spaccata da 10 a 14 — buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 200 a 260; vacche da 130 a 230; vitelli da 400 a 460; uova alla dozzina da 4.60 a 4.80; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 6.30 a 7; capponi e tacchini da 6 a 7; maiali da 350 a 400; id. da latte a peso vivo al capo da lire 40 a 80.

Pallacanestro

Torneo "Renzo Greatti,,

Cordenons A - Avanguardia Pordenone 26-20 (ricupero). In tutti i settori del torneo ha destato grande meraviglia la imprevista sconfitta dell'avanguardia sul campo di Cordenons. A ragione, perchè essa fino ad oggi aveva dimostrato una netta superiorità su tutte le altre squadre. Per la verità è caduta male, non perchè avesse dimostrato una inferiorità, anzi, fu solo un incomprensibile smarrimento per tutta la durata della gara che l'ha assoggettata ad un gioco vuoto, senza vitalità e privo di coesione Con tutto questo, anche semplicemente se avesse realizzato i canestri sprecati a qualche passo dal cesto, non avrebbe perduto

Il Cordenons invece, colta l'occasione propizia ha soddisfatto un suo grande desiderio da tempo agognato: battere l'Avanguardia diretta avversaria.

Marinaretti Pordenone - G. F. Pordenone 35-23. La tecnica squadra dei marinaretti ha vinto con autorità e sicurezza la gara. Il loro gioco fine ed elegante ha reso più bella la partita ed ha prodotto maggior entusiasmo. Mentre i Giovani fascisti hanno confermato la regolare posizione da essi ottenuta in classifica.

Avanguardia A-Gil S. Vito 53-23 Il S. Vito, sceso sul campo della Gil di Pordenone, ha ancora una volta segnato una sconfitta. Ma questa squadra merita l'encomio solenne per il suo attaccamento al Torneo e per il suo comportamento esemplare. Essa è sempre presente alle chiamate e la troviamo serena in ogni contingenza. L'avanguardia non ha faticato a vincere l'ostacolo opposto.

Cordenons A - Cordenons B 41-37 Gara senza tanti fronzoli e abbastanza veloce. Più tecnica la squadra B, più redditizia la squadra A. Due quintetti questi che potrebbero fare molto di più.

SACILE

Nella Sezione mutilati

La Presidenza della locale sottosezione Mutilati ed Invalidi ha fatto distribuire ai soci disoccupati numerosi ricchi buoni viveri. La distribuzione ha avuto luogo presso la sede sociale, Casa del Fascio, alla presenza del Presidente. I buoni sono stati acquistati con la somma messa a disposizione della sottosezione dal fondo del Comitato Centrale.

Concerto rinviato

Causa il temporale, scatenatasi domenica sera nella nostra zona, il concerto bandistico fissato per tale giorno è stato rinviato. Esso sarà aggiunto ad una serie di interessanti programmi musicali che saranno svolti dalla nostra Banda cittadina in occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno a Sacile nella prima quindicina di settembre.

Caduta di un fulmine

L'altra sera alle ore 21,10 il sig. Luigi Frattin, proprietario del chiosco distributore di benzina di via Trento, noncurante del temporale che si scatenava, riforniva un'auto di carburante. In quel momento cadeva un fulmine, che colpiva il palo telefonico che trovasi nei pressi del chiosco, e si scaricava lungo un tirante del palo stesso senza causare alcun danno. Il Frattin però per causa della scarica elettrica veniva preso da malessere e cadeva nello interno della macchina senza farsi alcun male.

Gara di calcio

Il nostro forte undici piegò mirabilmente il temuto Porcia infliggendogli una sconfitta per ben 6 a 0. Gli ospiti si difesero con tutta tecnica e forza, ma nulla valse di fronte alle sconvolgenti azioni dei nostri giocatori. Devesi dire bene di tutti ed in special modo della linea attaccante bene aiutata dalla difesa. Ottimo l'arbitraggio del sig. Pagnossin.

Cronaca di Gemona

Gentile episodio alla Colonia elioterapica

L'altro ieri passava nei pressi della nostra bella Colonia Elioterapica un valoroso legionario reduce dalle guerre d'Africa e di Spagna e si fermava ad osservare la vita dei piccoli coloni. I giovani preposti alla sorveglianza invitavano lo sconosciuto passante e che si presentò per Pietro Mirco Moros da Cordenons, a visitare l'interno della Colonia, intrattenendosi in seguito sul funzionamento della simpatica istituzione.

Il valoroso legionario raccontava poi vari episodi delle campagne in Africa ed in Spagna e si può immaginare con qual diletto dei nostri giovani che lo stavano ad ascoltare tutt'orecchi.

Accomiatandosi lasciò per la Colonia stessa la generosa offerta di lire 70, depositandola nelle mani degli improvvisati amici che, da queste righe vogliono nuovamente salutarlo e ringraziarlo.

Questo spontaneo atto di simpatia del valoroso legionario merita proprio di essere segnalato, atto che potrebbe trovare imitatori tra i concittadini i quali saranno sempre bene accetti se vorranno visitare la Colonia che accoglie tanti giovanetti gemonesi.

Proiezioni all' aperto

A cura del Comando dell'XI. Corpo d'Armata di Udine, sul piazzale Umberto I., è stata effettuata la proiezione di un interessantissimo documentario Luce, riproducente le singole fasi delle manovre dell'anno XV, del Veneto e della Sicilia.

Durante gli intervalli, come già demmo notizia, la Banda dell'XI.o Corpo d'Armata, diretta dal maestro sottoten. Adolfo Di Zenzo, eseguì vari pezzi di musica classica che furono applauditissimi.

All'eccezionale spettacolo assisteva una folla considerevole.

Investimento

L'altra sera, verso le 19, sul piazzale della Stazione Ferroviaria, una automobile privata, nell'imboccare la curva di via Littorio, investiva in pieno il facchino Antonio Patat fu Francesco di 48 anni da Gemona, che sul detto piazzale stava discorrendo con un collega. Il Patat si trovava nel mezzo della strada e la macchina aveva presa la curva un po' ampia. L'investito è stato ricoverato al locale Ospedale Civile ove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

TRASAGHIS

Colonia di Avasinis

Il giorno 29 luglio u. s., è stata inaugurata la colonia di Avasinis Trasaghis che quest anno accoglie i coloni di Avasinis e di Alesso. La benedizione è stata impartita dal Vicario di Avasinis, don Zossi, alla presenza delle autorità.

I coloni, nei loro candidi costumi, hanno recitato la preghiera di ringraziamento, hanno cantato gli inni della Patria e sfilato in perfetta disciplina. Ci auguriamo che questa Colonia, che funziona da cinque anni, possa continuare anche in avvenire la sua attività per il bene di questa laboriosa popolazione che vede i propri figlioli circondati da cure affettuose dai preposti alle organizzazioni giovanili.

La colonia di Avasinis — frazione centro del Comune di Trasaghis — è sorta nell'anno 1934 XII per l'interessamento del defunto Podestà e Segretario Politico, geometra Gino Dosi ed ha continuato nella sua funzione, ottenendo ottimi risultati pur nella povertà francescana. Ora per l'interessamento del Fascio — che fa appello alle persone abbienti — la Colonia è in piena attività.

POZZUOLO

Novello sacerdote

Il compaesano don Leone Deana, ha celebrato la sua prima messa. Tutta la popolazione, i parenti e molto clero hanno partecipato alla solenne manifestazione di deferente omaggio al novello sacerdote. In piazza Iulia ha porto il saluto dei parrocchiani il pievano don Masutti, mentre al Vangelo ha parlato don Londero. Tutte le strade erano tappezzate di striscioni inneggianti a don Deana. Ha fatto servizio la banda del Dopolavoro ed hanno partecipato alla manifestazione anche le locali autorità. Molti i regali pervenuti al novello sacerdote, al quale esprimiamo i nostri rallegramenti.

Pro Cassa scolastica della R. Scuola agraria

Diamo il quarto elenco delle offerte pervenute alla Cassa scolastica della Scuola Agraria:

Cav. Giuseppe Mizzau lire 30, Giuseppe Del Bianco 25, per. Gabriele Peressini 20, Marcuzzi Mario 20, Pozzo Olivo 5, Ditta Pignat, Udine 33, don Gio Batta Masutti 10, Comelli Luigi 5, don Giuseppe Zanelli 5, dott. Antonio Di Gaspero Rizzi 10, dott. Carlo Sambuco 15, don Emilio Trigatti 10, sig. Giuseppe Centa 25.

La Presidenza della suddetta Cassa ringrazia i gentili offerenti.

BARCIS

Nella Milizia

Il capomanipolo dottor Vincenzo Ribaudo, medico del consorzio Barcis-Andreis è stato nominato comandante il locale presidio della M.V.S.N. dipendente dalla Legione Alpina di Gemona.

Infortunio

Un infortunio è avvenuto ieri l'altro: il fanciullo Romeo Guglielmi di 8 anni, figlio del Segretario del Fascio, è caduto accidentalmente ed ha riportato la frattura completa del terzo inferiore del braccio sinistro. Dopo le cure d'urgenza, prodigategli dal dottor Ribaudo, il fanciullo è stato trasportato all'Ospedale di Pordenone.

CORDOVADO

Colonia elioterapica

Iniziata la sua attività il 18 luglio u. s. sotto i migliori auspici, la Colonia Elioterapica continua a funzionare in modo veramente encomiabile.

Sotto la solerte ed intelligente direzione del Segretario del Fascio camerata Segalotti Vincenzo saggiamente coadiuvato dalla segretaria del Fascio femminile maestra Monopoli e da altri, la benefica istituzione ospita quasi la generalità dei fanciulli del paese, che temprano così corpo e spirito in clima perfettamente fascista.

Più di un gerarca che ha visitato questa Colonia ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con cui vi si assiste la non piccola schiera di garruli ospiti. Ciò deve essere motivo di giusta soddisfazione per coloro che si prodigano senza sosta affinchè sia attuato il comandamento del Duce: «andare verso il popolo».

Nella Società Operaia

Sabato sera i soci della Società Opraia sono convenuti all'albergo «Stella». Più di 50 laboriosi operai si sono riuniti in simpatico convivio attorno al loro presidente Marcuzzi, al Podestà ed al Segretario Politico del Fascio.

Ha parlato il Podestà camerata Giovanni Bernard che con appropriate parole ha recato il saluto della popolazione ed ha augurato lunga e prosperosa vita alla simpatica Società che da oltre un cinquantennio svolge in paese un'opera degna del migliore encomio.

CASARSA

Pro Colonia elioterapica

Alla Segreteria del Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia Elioterapica «A. Zattin»: Ida Dal Fabbro Paristo lire 100 in memoria del compianto colonnello R. Scaletta-ris; ing. Sirch lire 25; Scilppa Taddeo lire 10; dott. Berlese lire 15; Stati Serafina lire 5; famiglia Pretto lire 20; Michele Sollio 50.

REMANZACCO

Rapporto del Fascio

Nella sede è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio presieduto dall'Ispettore di zona cav. avv. Accordini. Erano presenti tutto il direttorio col segretario del Fascio Comandante della Gil, il Podestà e le altre autorità del Comune. La quasi totalità degli iscritti ha preso parte al rapporto. Il Fascio femminile era largamente rappresentato con a capo la Segretaria ed Ispettrice della Gil.

Il rapporto ha avuto inizio con un vibrante saluto al Duce ed al Re Imperatore, ordinato dall'Ispettore di zona. Il segretario del Fascio comandante della Gil ha quindi fatto la relazione della situazione finanziaria e politica del Fascio, che si riassume con questi dati:

Fascio: iscritti 173, dei quali regolarmente tesserati 153; situazione finanziaria: entrata lire 3383,45, uscita lire 2941,60; fondo cassa lire 441,85.

Fascio giovanile: iscritti 171, regolarmente tesserati 82; militari 31.

Balilla: iscritti 137, Piccole italiane iscritte 52.

Gil: iscritte 128; Figli e Figlie della Lupa 124; Giovani italiane e Giovani fasciste 52.

Gioventù italiana del Littorio: Avanguardisti 137, tesserati 132, dei quali 15 graduati.

Totale generale della Gil tesserati 755.

Dopolavoro di Remanzacco, iscritti 186 e della sottosezione di Ziracco 64, con un totale di 250 tesserati.

Fascio femminile: iscritte 45; Massaie rurali 113 tutte regolarmente tesserate.

Colonia elioterapica anno XV: bambini accolti 80; spesa complessiva lire 3382,05 delle quali inviate dalla Federazione lire 2700.

Il Segretario del Fascio ha poi fatto la relazione sulla situazione politica del Comune, considerandola ottima. Egli ha messo in rilievo la attività del Dopolavoro che, col suo Gruppo Folcloristico di danze, ha saputo farsi onore a Como nel terzo congresso internazionale del Dopolavoro elogiandone i dirigenti e gli istruttori. Il Segretario del Fascio ha pure additato ad esempio i camerati che lavorarono disinteressatamente per la Gil; ha fatto cenno alla manifestazione folcloristica che si svolse nell'ultima domenica del Carnevale, raduno popolare che portò molto utile al paese. Ha accennato alla riuscita della Pesca di beneficenza, così in poco tempo organizzata grazie all'infaticabile interessamento del camerata Fabbiano Nonino, Presidente del Comitato. Gli utili di essa Pesca serviranno per l'acquisto delle divise agli organizzati della Gil indigenti. Ha detto che i rapporti con l'autorità comunale sono ottimi e che, grazie alla perfetta collaborazione vengono svolti vari problemi di pubblico interesse. Ha infine assicurato che il Fascio di Remanzacco sarà sempre in linea per servire l'amata Patria ed il Fascismo, sotto la guida e l'esempio del Duce.

L'Ispettore di Zona si è vivamente compiaciuto dell'opera svolta dicendo che si renderà interprete presso il Federale — del quale ha recato il saluto — dell'attività del Fascio di Remanzacco, il quale, come gli altri della zona, è sempre in linea per servire con fede la Rivoluzione.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Eugenia Zamaro di Eugenio, della ditta Iuri Fornace Laterizi di Cerneglons, in seguito alla caduta di un legno, si è prodotta un'ematoma all'occipite. Visitata dal dott. Del Fiorentino è stata giudicata guaribile in 7 giorni

— Angelo Riolo di Luigi, di 30 anni, pure da Cerneglons, si è prodotto sul lavoro, una contusione al mento con abrasione interna della mucosa gengivale. Il dott. Del Fiorentino lo ha giudicato guaribile in 10 giorni.

— L'operaio Carlo Lesizza della ditta Colombaro, officina meccanica, lavorando, si è prodotto una ferita al palmo della mano sinistra Visitato dal sanitario, è stato giudicato guaribile in giorni 10.

ARCENTO

Nella Gioventù del Littorio

La scorsa settimana sono rientrati da Roma il C. M. Vivanda, comandante delle squadre rappresentanti il Comando Federale e dodici Giovani fascisti che hanno partecipato con altri camerati della provincia, alle gare nazionali di tiro con armi automatiche

Come è noto le squadre si sono classificate al primo posto pel tiro con mitragliatrici «Fiat 14/35» ed al dodicesimo posto nella classifica generale

* * *

Nel IX giro podistico notturno della città di Udine, disputatosi domenica scorsa, con la partecipazione di una sessantina di concorrenti, i Giovani fascisti Tighello, Angeli, Miotti e Golbi, si sono classificati rispettivamente al secondo, quarto, sesto e settimo posto

Da San Daniele

Ai cacciatori

I cacciatori dipendenti da codesta Sezione dell'Associazione Provinciale sono convocati in assemblea ordinaria sabato 6 corr. presso l'Albergo d'Italia, per trattare un importante ordine del giorno.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, per consentire l'incremento della selvaggina stanziale nella Provincia di Udine, ha concesso la zona di ripopolamento indicata dalla Sezione Cacciatori di S. Daniele e proposta dalla Commissione venatoria dai seguenti confini:

Punto estremo nord: Crocevia sulla strada provinciale S. Daniele-Pinzano al Tagliamento, all'altezza di Pignano di Ragogna, quindi verso sud per la strada che porta alle Scuole, segue per via della Canonica, strada Pellis, strada dei Cretes, strada sotto Croce, strada del Cecot fino allo incrocio della nuova strada comunale S. Daniele-Aonedis, che viene poi seguita fino alla strada ex nazionale all'incrocio Michelut (estremo punto sud). Il confine ritorna a nord seguendo la strada già nazionale fino all'incrocio di sottopasso quindi per la strada provinciale S. Daniele-Pinzano fino al punto estremo nord di cui sopra.

Il Decreto ministeriale, che porta la data del 15 luglio, vieta nella zona suddetta la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, per tutta l'annata venatoria 1938-1939.

La zona sarà sorvegliata rigorosamente perchè non vengano elusi i risultati che si aspettano.

Stato civile di luglio

Pubblichiamo il movimento della popolazione nel Comune nel mese di luglio:

Matrimoni trascritti: 4. Nati vivi 19, dei quali 1 appartenente ad altro Comune; nato morto 1 appartenente ad altro Comune; morti 10 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni. Immigrati 13, emigrati 27.

Dal giorno 25 al 31 luglio sono stati trascritti i seguenti matrimoni: Pagnutti Gino e Moroso Alceu, Fornasiero Gino e Molinaro Maria Giuseppina.

Si sono avuti inoltre 6 nati, due dei quali di altro Comune e 3 morti.

Mercato settimanale

Rammentiamo che domani, mercoledì, si svolgerà il primo mercato settimanale del mese di agosto. La temperatura mitigata favorirà il concorso di pubblico, a meno che Giove Pluvio non riservi qualche sorpresa.

Infortunio agricolo

Il contadino Petovello Gino fu Luigi di 32 anni, abitante a San Daniele, in borgo Bronzacco, ha dovuto ricorrere alle cure del chirurgo primario del nostro Ospedale, dott. Penasa, per aver riportato nei lavori campestri una ferita da punta al lato plantare del piede sinistro e una frattura metacarpale. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Un femore fratturato

Il quattrenne Remo Mattioni di Giuseppe da Ragogna, giocando sul campo sportivo del Littorio situato presso la Braida Clara, si è accidentalmente fratturato il femore sinistro. Il piccolo ha dovuto essere accolto nel nostro Ospedale dove il dott. Penasa, che lo ha curato, lo ha giudicato guaribile in 40 giorni, sempre salvo complicazioni.

Cade da un albero

Cadendo da albero il decenne Narciso Franzin abitante a San Daniele si è fratturato il radio destro. Se non sopravvengono complicazioni guarirà in 30 giorni.

SPILIMBERGO

Decesso

Nelle prime ore di sabato, presso l'Ospedale Civile di Udine, ha chiuso gli occhi alla vita, la N. D. Annita Carbonieri ved. Rovina di 77 anni, ove era stata ricoverata da 15 giorni, nella speranza di poterla salvare dal morbo, che da tempo minava la sua fibra.

La buona signora, dedicò la sua lunga esistenza al culto della famiglia, circondata dall'affetto e dalle amorose cure di tutti i suoi cari, che da essa attinsero nobiltà di cuore e di sentimenti.

La ferale notizia, ha destato sincero ed unanime cordoglio, e la cara scomparsa lascia nel più profondo dolore i numerosi figli ed i congiunti tutti.

All'alba di ieri, la lacrimata salma, accompagnata dagli intimi ha lasciato la cella mortuaria del Pio luogo trasformata in camera ardente, e alle ore 11 ha raggiunto la nativa Reggiolo Emilia, ove prima di essere tumulata nella tomba di famiglia, ha ricevuto l'estreme e solenni onoranze.

Ai congiunti tutti e particolarmente ai figli geom. Felice, e al camerata Walter squadrista della vigilia, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio, unitamente alle condoglianze più vive.

S. VITO AL TAGLIAM.

Pro nido di sole

La N. D. Gianna Tullio Vinaj ha offerto al locale «Nido di Sole» kg. 15 di prugne e la N. D. Ady Foggiin Kind ha offerto per il Nido stesso chili 10 di biscotti.

La Direzione ringrazia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nella Centuria Confinaria

Il Comando generale della Milizia ha assegnato al comando di questa Centuria Confinaria il centurione Emilio Del Giudice in sostituzione del cent. Carlo Alquati che ne aveva assunto temporaneamente il comando. Al centurione Del Giudice, che già conosciamo perchè vecchio confinario, il nostro benvenuto.

* * *

Con determinazione del Comando generale della Milizia, il capomanipolo Antonio Revel, ufficiale addetto alla Centuria Confinaria e il capo squadra Giovanni Troisi, del manipolo di Forni Avoltri, sono stati autorizzati a fregiarsi della croce di anzianità di servizio. Congratulazioni.

Processione eucaristica fino al nuovo Ospedale

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 17, dopo i Vespri domenicali, è stata effettuata la traslazione delle sacre specie eucaristiche dalla Cappelletta del Vecchio Ospedale a quella più ampia annessa al nuovo pio luogo. La traslazione è avvenuta con una lunga processione alla quale hanno partecipato autorità e una folla immensa di fedeli, sfilando per le vie della città che conducono alla ex braida Comessatti, dove è sorta la moderna e vasta casa pia. Il baldacchino era scortato dai Carabinieri e seguito dalla presidenza e membri del Consiglio di amministrazione del Pio luogo.

L'artistica cappelletta, in stile carnico, soffusa da una tenue luce in pieno accordo con le decorazioni che la adornano, opera di pregio del valente pittore carnico prof. Moro, ha accolto le sacre specie. Dopo la benedizione eucaristica la folla ha sostato nei dintorni, ammirando la mole del nuovo edificio, dove nella quiete della solitudine, in piena campagna lussureggiante di verdi messi, i degenti troveranno le cure adatte e ogni conforto.

Commovente è stato il distacco delle Pie Suore dal vecchio ospizio, dove alcune da trent'anni avevano profuso tesori di pietà e di sublime sacrificio verso i degenti e dove il loro sorriso e la loro bontà suppliva alle manchevolezze del sito.

Treno popolare da Villasantina a Udine

Apprendiamo che le Ferrovie dello Stato, in accordo con la Società Veneta, effettueranno in occasione della festività del 15 agosto, un treno popolare da Villa Santina a Udine con un orario adatto ed al prezzo di L. 7 andata-ritorno.

Plaudiamo vivamente alla bella iniziativa, nella certezza che troverà un giusto apprezzamento nella popolazione carnica per essere stata favorita con una così veramente popolare facilitazione.

Appena possibile pubblicheremo l'orario di detto treno

Grave infortunio di un boscaiolo

Un grave infortunio ha colpito ieri mattina il boscaiolo Michele De Proto di 60 anni di qui. L'operaio, che era alle dipendenze della Ditta Menotti Aita, si trovava a lavorare in un bosco dello «Strabut» quando per evitare lo investimento di una catasta di legna, fuggiva di corsa, inciampava e ruzzolando a terra si fratturava il cranio. E' stato ricoverato in quest'ospedale in condizioni disperate.

L'arresto di un bruto

Gli agenti di quest'ufficio di P. S. hanno tratto in arresto il 74enne Peressoni da Casanova per atti innominabili verso una bambina.

PAULARO

Gita di dopolavoristi

L'altra sera, una ottantina di dopolavoristi di Pontebba sono qui giunti, accolti festosamente dalle autorità, organizzazioni giovanili e dalla gaia e numerosa colonia di villeggianti.

I dopolavoristi, accompagnati dalla fanfara del Dopolavoro locale, si sono recati a deporre una corona di alloro sul monumento dei Caduti

In serata si sono pronunciati brindisi e l'allegra comitiva dopo aver pernottato negli alberghi locali è ripartita il mattino seguente facendo ritorno a Pontebba.

VILLASANTINA

Colonia elioterapica

La nostra ridente Colonia sorge nell'incantevole pineta adiacente al Tagliamento. E' frequentata questo anno da cento fanciulli, tutti organizzati della Gil. La salute è perfetta; non si notano assenze. Grande è la soddisfazione di questi figli del Littorio che crescono sani nello spirito e nel corpo.

Mercè l'interessamento del locale Comando della Gil da cui dipende la Colonia, buone persone hanno fatto delle offerte in denaro: l'esempio merita di essere imitato. Merita anche di essere visitata la nostra colonia e i ritardatari si persuaderanno che sono offerte bene spese.

Inconveniente

Fino da questo inverno trovasi depositato nel magnifico piazzale della Stazione un fendineve. Sarebbe opportuno che la ditta proprietaria si decidesse alla rimozione dell'ingombro, facendo trasportare altrove l'anzidetto fendineve.

Elargizioni

Per onorare la memoria del compianto cont. Mario Masieri, la Banca Carnica di Tolmezzo ha versato lire 100 pro Gil. Il Comando ringrazia. Per lo stesso motivo la famiglia del dott. Ernesto Do Prato lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza. L'Ente ringrazia.

FORNI AVOLTRI

Tragica disgrazia sul m. Tuglia

Domenica mattina, verso le ore 9, l'aspirante ufficiale Cornelio Bottai, appartenente alla Compagnia Comando del Battaglione Alpini «Tolmezzo», eseguiva una manovra di scalata sulla parete nord del monte Tuglia. L'ufficiale dopo alcune cordate, precipitava nel sottostante burrone, profondo 50 metri, decedendo all'istante.

La salma del disgraziato scalatore è stata ricuperata e trasportata nella cella mortuaria di questo cimitero.

RUDA

Inaugurazione della Sede del Dopolavoro di Perteole

L'altra sera, alla presenza delle autorità politiche e militari e di una folla di dopolavoristi e persone da Cervignano, Aiello, Campolongo è stata inaugurata a Perteole la bella sede del Dopolavoro con un riuscito concerto musicale del professor Pinat e della prof. sig.na Stuparich, i quali hanno eseguito sonate di Schubert e Chopin, inoltre alcuni brani scelti dell'operetta «Vedova allegra» di Lehar sono stati suonati da un'ottima orchestrina locale di dopolavoristi. Il segretario del Fascio camerata Rigonat ha elogiato i dirigenti di Perteole per il lavoro compiuto e spiegato le finalità del Dopolavoro come palestra sì di svago, ma anche di educazione politica e morale. Ha dato lettura dei telegrammi del Segretario Federale e del Segretario Provinciale dell'O. N. D. ed ha chiuso con il triplice saluto al Re ed al Duce.

Al trattenimento sono intervenuti gli ufficiali del Presidio militare di Villa Vicentina alcuni da Cervignano. La serata si è chiusa con le danze.

Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica, che è in piena efficienza, è stata visitata dalla signora Lazzari Ispettrice dei Fasci femminili, dal dott. Tomasini, Ispettore sanitario e dal rev. don Miceu, parroco di Villa Vicentina.

* * *

Hanno offerto pro Colonia: don Miceu lire 25, Giovanni Troncon lire 20 e sig.ra Rita Troncon vedova Puntin lire 25. Il Fascio ringrazia gli offerenti.

CRONACHE SPORTIVE

Bartali vittorioso nel 32° Giro di Francia riafferma la superiorità dello sport fascista

Magne e Leduq primi ex aequo a Parigi

L'ultima tappa, contrariamente alla consuetudine degli anni scorsi, che riuniva tutti i superstiti in una vera passeggiata verso l'apoteosi del Parco dei Principi, è stata caratterizzata da una fuga audace ma pienamente riuscita dei due anziani corridori francesi Magne e Leduq che, si sono staccati dal plotone nei pressi di Meru a 67 km. dall'arrivo.

I due fuggitivi che in breve ottengono un vantaggio di qualche centinaio di metri aumentano gradatamente il loro distacco giungendo a Parigi lungamente acclamati, quasi cinque minuti prima di un quartetto formato da Louviot, Galanteau, Yam... e Yvon Marie.

Le ovazioni ... raggiungono altezze elevatissime quando la maglia gialla, Gino Bartali irrompe sulla pista scortato dall'intera squadra italiana. I parigini urlano la loro ammirazione al campione d'Italia che ha evocato le gesta del compianto Bottecchia: lo chiamano per nome reclamando un primo giro d'onore, quindi un altro ancora.

Il vincitore del 32.o Giro di Francia viene portato al microfono, ma cinquantamila persone lo vogliono ancora sulla pista per rivolgergli tutta la loro ammirazione.

L'ordine d'arrivo della ultima tappa

1. Magne Antonino (Francia) e Leduq Andrea (Cadetti) a pari merito alle ore 18,54'50'' impiegando a compiere i 275 km. del percorso Lilla-Parigi ore 8,54'50'' alla media oraria di km. 30,850; 3. Louviot Raimondo (Cadetti) in ore 8,59'45''; 4. Galateau Fabio (Cadetti) in ore 8,59'45''; 5. Juminet Pietro (Francia) in ore 8,59'45''; 6. Marie Yvon (Cadetti) in ore 8,59'45''; 7. Vicini Mario (Italia) in ore 9,00'05''; 8. Kint Marcello (Belgio) in ore 9,00'05''; 9. Oubron Roberto (Cadetti) in ore 9,00'05''; 10. Canardo Mariano (Spagna); 19. Mollo, 24. Bini in ore 9,4'45''; quindi con l'istesso tempo quasi tutti gli altri.

La classifica finale

1. Bartali Gino (Italia) in ore 148,29'12''; 2. Vervaecke Feliciano (Belgio) in 148,47'39''; 3. Cosson Vittorio (Francia) in 148,58'38''; 4. Vissers Edoardo (Belgio) in 149,04'20''; 5. Clemens Mattia (Lussemburgo) in 149,11'20''; 6. Vicini Mario (Italia) in 149,14'11''; 7. Lowie Giulio (Belgio) in 149,18'06''; 8. Magne Antonino (Francia) in 149,18'12''; 9. Kint Marcello (Belgio) in 149,20'01''; 10. Gianello Dante (Fiordalisi), in 149,35'59''; 20. Servadei Glauco; 25. Cottur Giordano; 27. Martano Giuseppe; 33. Bergamaschi Vasco; 38. Mollo Enrico; 46. Introzzi Augusto; 48. Bini Aldo; 54. Trogi Nello; ultimo (55.) Hellemons Janus (Olanda) in ore 153,31'46''.

La classifica delle squadre

1. Belgio (Vervaecke, Vissers, Lowie), ore 447,10'07'' — 2. Francia (Cosson, Magne, Goasmat) ore 447,53'36''. — 3. Italia (Bartali, Vicini, Servadei), ore 447,54'13''. — 4. Lussemburgo-Svizzera (Clemens M., Egli, Mersch), ore 450,13'06''. — 5. Cadetti (Tanneveau, Passat, Marie Y.) ore 450,18'38''.

Un grande campione

Il 32. Giro di Francia è terminato con la vittoria di un grande campione. Di un atleta che riunisce in sè tutti i requisiti per poter vincere una prova a tappe e in particolare il «Tour» dove bisogna superare gli ostacoli che Desgrange — senza guardare per il sottile — si è preoccupato di porre davanti ai pedalatori che corrono — direbbero le vonnette — per guadagnarsi onestamente il pane. Il pane che poi il «patron» offre al corridore che vince e a quelli che si piazzano è abbondante; anzi generoso, tanto che può anche bastare per tutta una vita. Per questo egli si è preoccupato di renderlo molto salato ed ha cercato affannosamente per tutta la Francia gli ostacoli più tremendi. Così ha fatto sue le due catene di montagne disponibili. Così, quando non erano più montagne disponibili ha racimolato quello che offriva di meglio — o di peggio — il mercato francese della strada ed ha preso il «pavé» che stronca i polsi e fa fare il ballo di San Vito all'intestino. Così il suo «Tour» passa per l'Aubisque, Tourmalet, Aspin, Peiresourde, Portet d'Aspet, Baus e per l'Allos, Vars, Izoard, Galibier, l'Iseran (il tetto del giro con i suoi 2769 metri), La Faucille. E crediamo di aver finito di enumerare i colli. Non ce ne sono del resto altri in Francia, che siano scioboiati da qualche più modesto tracciato stradale; tracciato che può bastare sia magari una semplice mulattiera.

Doti superiori

Gino Bartali ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per superare vittoriosamente tali ostacoli tremendi che fanno del Giro di Francia la più difficile prova a tappe del mondo. Cuore saldissimo (settanta battiti dopo lo sforzo massimo), doti di scalatore ineguagliate e difficilmente eguagliabili, intrepidezza nell'affrontare le discese, resistenza e facilità nel manovrare qualsiasi treno di gara. E poi una serenità di spirito mai riscontrata in atleti i quali per gli sforzi fisici cui si sottopongono sono soggetti facilmente alle crisi morali. Bartali non conosce queste crisi, e lo ha dimostrato quando, battuti avversari ed ostacoli, già vincitore, e filava verso Louchon dove avrebbe indossato la maglia gialla, si è visto arrestare dalla foratura e sfrecciare davanti Vissers e Vervaecke. Nessuna emozione in questo frangente che indubbiamente avrebbe fatto piangere e disperare per esempio Guerra e Binda, ma un devoto pensiero ed un ringraziamento per averlo mantenuto incolume a Santa Teresa di Lisieux, e la serena attesa di quattro minuti per ottenere la ruota di ricambio.

Un atleta di tale tempra fisica e morale non poteva non vincere il Giro di Francia. La fama e le qualità di Bartali erano del resto unanimemente riconosciute e fin dal 5 luglio, quando il comico Biscot ha abbassato per la prima volta la bandierina di mossiere, i favori del pronostico erano generali per il campione d'Italia. Se discussioni erano intavolate queste riguardavano i primi piazzati e soltanto allora si parlava di Maes, Maye, Kint, Goasmat, Vicini, anche di Magne e poco invece di Vervaecke, Vissers, Cosson e Clemens che invece furono i migliori.

Bartali, vincendo il giro di Francia, si è riconfermato grande campione ed ha offerto allo sport fascista una vittoria molto attesa e per la quale tutti gli sportivi gli sono grati. Il Duce gli ha concesso l'ineguagliabile premio del Suo elogio. Bartali se lo è veramente meritato, non solo per le sue qualità atletiche ma anche per il suo contegno che è stato quello di un vero schietto sportivo. Buono, cavalleresco, modesto; senza quegli scatti che spesso rendono così antipatici i divi (quando, per esempio, respingono sprezzantemente dopo un arrivo vittorioso gli ammiratori che loro s'affollano intorno) il capitano degli azzurri ha conquistato interamente anche il pubblico francese che è sempre facile... a non riconoscere le nostre affermazioni.

Una vittoria mancata

Al Parco dei Principi cinquantamila persone sono andate in delirio per l'italiano Bartali il quale ha dovuto ripetere il giro d'onore e poi sottrarsi con uno stratagemma alla folla che non si stancava di acclamarlo.

Nell'elogio a Bartali si accomunano naturalmente i fidi compagni che lo hanno fiancheggiato. Dopo la strepitosa affermazione del ciclismo italiano, elogi riscuote poi anche Girardengo, ma per quanto riguarda il Commissario tecnico si può anche intavolare una polemica. Girardengo già dal Parco dei Principi ha parlato agli sportivi italiani per esaltare la vittoria di Bartali e per farsi l'elogio per la tattica che ha fatto adottare. La voce di Girardengo ci giungeva dalla Francia velata dal frastuono degli applausi che la folla in delirio tributava al vittorioso. La folla francese in quel momento rendeva due volte giustizia: applaudiva un grande atleta fascista ed affievoliva l'autoelogio del commissario tecnico.

Nella sua luminosa carriera Girardengo ha offerto allo sport italiano delle grandi soddisfazioni e, soprattutto, una larga agiatezza a sè stesso. E noi gli rendiamo omaggio per le prime, ma non accettiamo per ora tali le sue sentenze. Indubbiamente in tanti anni di corse e di vittorie, l'ex campionissimo si è acquistato una grande esperienza, ma riteniamo che gli occorreva l'aggiunta di quella acquisita ora, dopo aver diretto la squadra italiana al 32. giro di Francia.

Italia - Belgio e Francia

E ci spieghiamo. Ha diretto bene Girardengo? Crediamo di no! Perchè? Perchè non occorreva nessuna, nessunissima esperienza per vincere il giro di Francia con Bartali e italiani esclusivamente alla vittoria individuale. Non occorreva nessuna esperienza per obbligare degli atleti disciplinatissimi a dedicare interamente il proprio appoggio al capitano. L'esperienza del Commissario tecnico era necessaria e richiesta, crediamo, soprattutto per la classifica per Nazioni. E in questa classifica siamo stati battuti mentre si sarebbe potuto vincere.

Le vere squadre nazionali partecipanti al giro di Francia erano soltanto tre: (Italia, Francia e Belgio) perchè, incominciando dalla Germania per scendere fino alle squadre «B» e «C» francesi, non erano considerate che potessero contare sul serio fatti temibili.

Se si era poi ancora più rigidi la lotta doveva restringersi fra Italia e Belgio, perchè Magne, Gallien, Frechaut, Mallett ecc. erano giudicati sensibilmente inferiori ai Maes, Kint Vervaecke, Disseaux, oppure Bartali, Vicini, Mariano che rappresentavano i colossi delle rispettive squadre.

La lotta era quindi limitata fra Belgio e Italia ed invece quest'ultima è stata scavalcata anche dalla Francia. Si può allora portare ai sette cieli il Commissario Tecnico della squadra che è rimasta nettamente sconfitta nonostante disponesse del vincitore invidiabile ed al traguardo finale fosse ancora la più numerosa?

La squadra d'Italia poteva benissimo vincere perchè i suoi uomini di rincalzo valevano esuberantemente quelli di tutte le altre squadre come hanno dimostrato nella Digne-Briancon — la tappa decisiva — nella quale Vicini, Servadei, Mollo e Martano, hanno finito la durissima fatica a ridosso del loro capitano.

Con tale strepitosa vittoria la squadra si piazzava in testa alla classifica ma il suo è stato un dominio molto fittizio, perchè immediatamente i belgi hanno controbattuto e ripreso il primato. Lo hanno potuto prendere perchè ormai l'ordine di scuderia era «difendere» la maglia gialla di Bartali e con ciò incominciava il sacrificio dei gregari. Non riteniamo, come ha detto il più autorevole giornale sportivo che «il giro è la vittoria di un unico corridore. La vittoria di squadra è un accessorio, in un certo senso un palliativo». Rileviamo invece molto prestigiosa la vittoria collettiva. Bartali avrebbe vinto anche con il numero di gregari di cui disponeva Vervaecke il quale inoltre non ha avuto ai suoi ordini nemmeno tutti i rimasti. Il direttore sportivo dei belgi ha saputo salvaguardare la posizione di Vervaecke senza sacrificare i velocisti Kint, Neuville, Masson. E con questo ha premiato giustamente i propri uomini che alla fine possono ora dividersi un gruzzoletto ben superiore di quanto non possano fare gli azzurri, disciplinatissimi nell'attenersi alla tattica rigidamente difensiva. Vale a dire non molto lusinghiera dal lato sportivo.

Elogio ai gregari

Fra tanto coro di elogi, queste nostre note, potranno essere ritenute una stonatura. Ma con esse abbiamo voluto soltanto, in uno al nostro entusiasmo per Bartali, rivolgere la nostra più schietta simpatia ai gregari che si sono sacrificati, non sempre a ragione, per attenersi agli ordini del C. U. con il bel risultato di farsi soffiare, proprio sulla fettuccia del Parco dei Principi, anche le cinquantamila lire del secondo premio di rappresentanza. Doveroso riconoscimento per lo sfortunato Vicini, per Servadei, Cottur, Mariano, Bergamaschi, Mollo, Introzzi, Bini e per Trogi. Sopratutto per Trogi, il più sacrificato, la «scorta» degli italiani, costretto, forse per quella tale disciplina, alla umiliazione di precedere, nella classifica generale, soltanto l'olandese Hellemons, 55.o. Ed infine perchè Girardengo poteva accontentarsi degli elogi che numerosi gli arriveranno tuttavia, senza autoelogiarsi col suo discorso alla radio a stigmatizzare contemporaneamente quelli che avevano ardito fare appunti a priori. Noi non avevamo l'autorità di fare a priori tali appunti e li facciamo quando tutti sono «stati messi a posto» ora, dal famoso discorso.

Il premio del Duce

ROMA, 1.

IL DUCE HA CONCESSO LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE ATLETICO ALL'ATLETA GINO BARTALI DELLA SOCIETA' «AQUILA» DI PONTE A EMA PER LA VITTORIA RIPORTATA NEL 32.o GIRO DI FRANCIA.

Il messaggio di S. E. Starace

ROMA, 1.

Il Segretario del Partito, Presidente del CONI, ha inviato il seguente messaggio al Commissario tecnico della Federazione Ciclistica Italiana:

«Costante Girardengo - Parigi.

«Portate a Bartali il mio vivo elogio per la splendida vittoria che nel giro di Francia ha riportato sui più forti avversari del mondo.

«Gli sportivi d'Italia sono fierissimi di questa nuova prova così nettamente e brillantemente superata. Viva il Duce!».

ACHILLE STARACE

La giostra automobilistica di Cividale

Mario Marcassa vincitore assoluto

La serie dei varii festeggiamenti, indetti ed organizzati per domenica e lunedì a Cividale, comprendeva pure una grande giostra automobilistica, l'unica che ha potuto avere il suo pieno svolgimento, in quanto che il resto del programma ha dovuto subire un arresto ed un conseguente rinvio a domenica, causa l'inclemenza del tempo. Infatti, proprio all'inizio della festa sul greto del Natisone — festa che prometteva di riuscire veramente suggestiva e animatissima — la pioggia ed il vento minacciavano di gettare all'aria tutto quanto: diciamo minacciavano, perchè effettivamente tutto si è risolto senza danni e con un po' d'allarme e conseguente abbandono del... campo da parte della folla convenuta.

Dunque solamente il numero della giostra automobilistica ha avuto il suo pieno e regolare svolgimento. Bella manifestazione questa, perfettamente riuscita, grazie alla oculata preparazione e alla intelligente distribuzione dei servizi che hanno consentito rapidità e precisione nel disbrigo delle pratiche, nel computo delle classifiche, sì che al termine della manifestazione sportiva, anche la premiazione ha potuto svolgersi con semplice celerità e con conseguente soddisfazione generale.

Oltre una cinquantina i partecipanti alla giostra, svoltasi com'è noto nel magnifico ed adattatissimo parco del Convitto Nazionale, con una bella varietà di macchine per potenza e per bellezza estetica, suscitando nella folta ed elegante cornice di pubblico interesse, ed animate discussioni. Il tracciato del percorso, segnato conforme prescrive il regolamento, ha messo a dura prova l'abilità e la perizia dei conduttori e non poche sono state le delusioni circa le previsioni su quello o quell'altro probabile vincitore. Si sono visti ad esempio dei «campioni» cedere il posto a delle reclute, dei virtuosi del volante soccombere di fronte alla tecnica della prudenza e del calcolo adoperata dai cosidetti novellini. Ad ogni modo la manifestazione ha offerto fasi interessanti e suscitato anche dell'entusiasmo di modo che gli applausi non sono mancati a coronamento di una bella esibizione, come quelle ad esempio dell'udinese Elio Tell, dei cividalesi Mario Marcassa e Nadalutti Venusto i quali, infatti si sono poi piazzati ai primi posti con pochissimi altri.

La giostra ha avuto inizio alle 16.30 e termine alle 19 circa; tutto ha filato con precisione e senza il minimo incidente. Presidente e direttore di gara era il cav. avv. Rinaldo Accordini, il quale ha avuto per collaboratori il dottor Max Chittaro, il camerata Domenico Lamarca, il geom. Francesco Genuzio, il cav. uff. ing. Nelusco Zorzi. Presiedeva la giuria il rag. nob Gaetano Albino che aveva quali diretti cooperatori i camerati C. Dino Comugnero, geom. Genuzio e Luigi Cossio; cronometristi: Mario Paschini e Giacomo Cozzarolo.

Ecco pertanto l'esito della gara:

Cat. fino a 750: 1. Venuto Nadalutti di Cividale in 3'46'' (Coppa di onore offerta dalla «Pro Cividale) — 2. Bruno Tell di Udine in 4'10'' (orologio da tavolo offerto dalla Banca Cividalese di Credito) — 3. Elio Tell di Udine in 4'22'' e 1 quinto (orologio offerto dalla Federazione Commercianti) — 4. Andrea Felettig di S. Leonardo in 5'46' e 1 quinto (medaglia vermeille)

Cat. fino 1100: 1. Mario Marcassa da Cividale in 2'54'' e I quinto (Coppa d'onore offerta dal Segretario Federale) — 2. Dante Cudicio da Cividale in 2'57'' (orologio da tavolo offerto da S. E. il sen. Leicht) — 3. Elio Tell in 2'57'' (Cartella di rendita da lire 100 offerta dalla Società Cementi del Friuli) — 4. Venusto Nadalutti in 3'21'' e 4 quinti (medaglia vermeille).

Cat. oltre 1100: 1. Bruno Tell in 3'36'' (Coppa d'onore offerta da S.E. il Prefetto, — 2. Umberto Somaglino di Udine in 4'1'' (orologio da viaggio offerto dal «Raci») — 3.o Luciano Clocchiatti di Udine in 4' e 14'' 2 quinti (Cartella di rendita di lire 100 offerta dalla Banca Cooperativa di Cividale) — 4. Venusto Nadalutti in 4'34'' e 4 quinti (medaglia d'argento e vaso artistico offerte dal Dopolavoro Provinciale.

Classifica assoluta: 1. Mario Marcassa in 2'54'' e 1 quinto (medaglia d'oro di S.A.R. il Principe Ereditario, penna stilografica d'oro del Preside della Provincia; buono da lire 200 per prelevamento materiale elettrico presso la S. A. Marelli dell'ing. A. Magini di Udine. — 2. Dante Cudicio in 2'57'' (portasigarette d'argento cesellato offerto dal Podestà di Cividale; servizio posate offerto da S. E. Morpurgo) — 3. Elio Tell in 3'21'' e quinto (valigia in cuoio con servizio di toletta offerta dalla Cassa di Risparmio di Udine).

TENNIS

Ottime affermazioni dei giocatori del de Braida al torneo di Grado

GRADO, 1.

Ieri sui campi dell'Azienda Autonoma di Cura di Grado, sono terminati gli incontri di singolare del riuscitissimo torneo di tennis. Quest'anno vi erano convenuti parecchi giuocatori di altre zone e precisamente il giovane Nico Caniato, Benacchio e Marchi del Tennis Padova, Bocchi di Milano e un forte gruppo di giocatori di Trieste e di Gorizia.

Vincitore del singolare è stato il seconda categoria Caniato, che ha dimostrato di essere il migliore, sia per la potenza veramente sconcertante del gioco, che per la velocità e varietà dei colpi; così pure per il servizio e per il gioco di volo.

In finale egli ha avuto modo di dimostrare tutte le sue doti, giocando contro la giovane promessa del tennis de Braida di Udine, Giacomo Storti, il quale a sua volta aveva piegato i più forti giocatori di Trieste presentatisi al torneo e cioè il seconda serie Contieri e il giovane Polacco; il primo con il punteggio di 1 a 6, 8 a 6 e 6 a 4, il secondo per 6 a 2, 8 a 6. Frattanto gli altri giocatori del de Braida, Valente e Fattorello, avevano vinto rispettivamente i loro incontri contro Bennacchio, finalista dei campionati nazionali di terza serie e contro Arzani. In semifinale il primo cedeva poi il passo al compagno di squadra Storti dopo avere eliminato Fattorello.

Anche nel doppio uomini i giocatori del nostro attivo sodalizio Valente e Storti avevano modo di distinguersi impegnando a fondo — in una combattuta partita — la fortissima coppia Bocchi-Marchi.

In complesso il comportamento dei giocatori udinesi non poteva essere più soddisfacente, e meritava l'appassionato conforto del pubblico il quale non mancò di seguire e di apprezzare con entusiasmo il gioco dei suoi beniamini.

ATLETICA LEGGERA

GIL Padova - GIL Udine 50-48

Gli atleti del Comando Federale di Udine, che si erano ripromessi di rifarsi, almeno in parte, dell'insuccesso patito il 17 corr. al Campo Appiani di Padova, sono stati invece nuovamente superati, sia pure di misura, dai giovani fascisti della città del Santo. L'incontro, equilibrato ed incerto sino all'ultima gara, si è risolto in favore degli ospiti proprio con la disputa della staffetta nella quale i nostri rappresentanti non hanno potuto affermarsi in seguito a due cambi imprecisi e poco veloci che hanno consentito agli avversari di portarsi in netto vantaggio. Fin a questa prova gli atleti bianco-neri conducevano con il punteggio da 45 a 44, ma, come si detto, i veneti si sono nettamente imposti concludendo vittoriosamente anche questo secondo confronto.

Ora i friulani dovranno misurarsi con il Comando Federale di Treviso per il 3. o 4. posto della zona

Ed ecco i risultati delle singole prove:

Corsa m. 100 piani: 1. Ferrassutti Aldo (U.) in 11''; 2. Rossi Italo (P.) in 11'' e 4 decimi; 3. Conz Carmelo (P.); 4. Paulizzo Bruno (U.).

Lancio del disco: 1. Meneghini Guido (P.) m. 35.08; 2. Bottos Pier Luigi (U.) m. 33.94; 3. Stummer Giuseppe (P.) m. 32.42; 4. Ellero Gio. Batta (U.) m. 30.63.

Salto in alto: 1. Ferrasutti Aldo (U.) m. 1.65; 2. Borgato Bruno (P.) m. 1.60; 3. Bonvicini Franco (P.) m. 1,55; 4. Lestuzzi Silvio (U.) métri 1.55.

Corsa m. 1500: 1. Tulissi Silvio (U.) in 4'22'' e 4 dec.; 2. Nalesso Ottavio (P.) in 4'24''; 3. Menegalle Giovanni (P.); 4. Buiat Rinaldo (U).

Corsa m. 400 piani: 1. Bizzaro Marcello (P.) in 55'' e 5 dec.; 2. Cainero Dino (U.) in 55'' e 7 dec.; 3. Pasqui Eugenio (P.); 4. Morocutti Nino (U.).

Lancio del giavellotto: 1. Bidinost Fausto (U.) m. 42.94; 2. Gargano Giuseppe (U.) m. 41.75; 3. Beneton Armando (P.) m. 40.76; 4. Capovilla Nereo (P.) m. 38.73.

Salto in lungo: 1. Cossarizza Bruno (U.) m. 5.90; 2. De Pascal Carlo (U.) m. 5,81; 3. Cantele Antonio (P.) m. 5.80; 4. Vivian Leo (P.) m. 4.92.

Corsa m. 5000: 1. Carpanese Bruno (P.) in 16'30'' e 8 dec.; 2. Visentin Mario (P.) in 17'42'' e 3 dec.; 3. Missio Rinaldo (U.), ritirato Piasentin di Udine.

Getto del peso: 1. Micheluz Angelo (U.) m. 12.02; 2. Farinazzo Cesino (P.) m. 11.14; 3. Ellero Gio. Batta (U.) m. 10.23; 4. Stummer Giuseppe (P.) m. 9.70.

Staffetta 4 per 100: 1. Gil Padova in 46'' e 3 dec.; 2. Gil Udine in 49'' e 7 decimi.

La riunione di Londra

LONDRA, 1.

Nella riunione internazionale sono state disputate finora due corse, quella della mezzo miglio e quella di 100 yarde. La prima è stata vinta dall'inglese Wooderson il quale ha stabilito un nuovo primato coprendo la distanza in 1'51'' 6 decimi; l'italiano Lanzi ha impiegato 2'5'' 2 decimi. La corsa delle cento yarde è stata vinta dall'americano Fwalker il quale ha compiuto il percorso in 9'' 9 decimi.

PODISMO

Il giro notturno di Udine vinto dal goriziano Furlan

Oltre sessanta atleti si sono presentati alla partenza del giro podistico notturno della città seguito con vivo interesse da una folla numerosa ed entusiasta di appassionati, sia alla partenza, durante il percorso e all'arrivo. La gara — giunta ormai alla IX edizione — è stata organizzata in maniera veramente impeccabile dal III Gruppo Rionale con a capo il suo Fiduciario cav. Nino Gamberini che nulla ha trascurato per la perfetta riuscita della singolare manifestazione atletica. Frà gli intervenuti abbiamo notato il cav. Paolo Volpe in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Missani per il Fascio di Udine e l'Ispettore Sportivo Federale perito Luigi Dal Dan a capo della Giuria.

La gara, come si è detto, ha avuto un insperato successo di partecipanti, ma la lotta dopo qualche centinaio di metri si è ristretta ai soli fratelli Furlan di Gorizia che correvano per il Dopolavoro di Tarvisio e a Corrado Del Giudice che sin dalla partenza hanno preso il comando della corsa. Si è formato così un terzetto di punta che già alla Porta di via Cividale aveva lasciato dietro a sè il grosso dei concorrenti sgranatisi in una lunga fila indiana fiancheggiati da una teoria interminabile di ciclisti. I tre fuggitivi all'altezza del piazzale Osoppo avevano quasi un minuto di distacco sugli inseguitori fra i quali avevano modo di distinguersi Marcuzzi e Londero. La corsa proseguiva animata sino all'altezza del Piazzale 26 Luglio e sembrava ormai che la sparuta pattuglia di testa dovesse rimanere intatta sino al traguardo dove le sorti si sarebbero decise con una volata finale: ma lungo il viale Duodo Adolfo Furlan aveva un guizzo fulmineo e, con una mossa rapida e sicura, piantava in asso i compagni di fuga guadagnandosi in un battibaleno un notevole vantaggio. A sua volta Del Giudice, che sino allora aveva tenuto il comando della gara, lasciava dietro a sè l'altro Furlan tentando invano di raggiungere il goriziano che si avviava con una andatura sciolta e veloce verso la vittoria.

All'arrivo infatti i tre atleti giungevano nell'ordine mentre Marcuzzi, piazzatosi al quarto posto, tagliava il traguardo dopo oltre un minuto.

Il III Gruppo Rionale che comprende quattro atleti fra i primi 12 classificati, si è aggiudicato l'ambita coppia in palio quale premio di rappresentanza.

Ed ecco le classifiche:

1. Furlan Adolfo, Dopolavoro di Tarvisio in 19'9'' e 1 decimo — 2. Del Giudice Corrado, III Gruppo Rionale in 19'20'' e 1 decimo — 3. Furlan Giovanni, Dopolavoro di Tarvisio in 19'22'' — 4. Marcuzzi Mario III Gruppo Rionale in 20'21'' — 5. Londero Lodovico, Gil Gemona in 20'40'' — 6. Zuliani Enrico, Dopolavoro di Villaorba in 21'6'' — 7. Sgobino Luigi, III Gruppo Rionale in 21'7'' — 8. Lodolo Angelo, idem, in 21'33'' — 9. Romano Ermanno, Dopolavoro Villaorba. — 10. Palmino Rienzo, idem. — 11. Tighello Giovanni, Gil Tarcento — 12. Novello Armando, Dopolavoro di Villaorba.

Premi di rappresentanza: 1. III. Gruppo Rionale con punti 43; 2. Dopolavoro Tarvisio p. 28; 3. Dopolavoro Villaorba p. 27.

BOCCE

I campionati provinciali

Affermazioni di Mores e della coppia Graberi-Manente

Sui vari campi di cui abbiamo già fatto cenno nei numeri scorsi, si sono svolti gli incontri di bocce valevoli per i campionati provinciali di 1. categoria. Ai margini di tutti i rettangoli di gioco si è riversata una folla considerevole di appassionati che hanno seguito con crescente interesse l'andamento delle varie prove che hanno segnato le affermazioni di Mores Caliotto nelle individuali e del doppio Graberi-Manente nella gara a coppie.

Ma ecco i risultati:

Individuali: 1. Mores-Caliotto, 2. Gregoris, 3. Cossio Giovanni.

Gara a coppie: 1. Graberi-Manente, 2. Volpato-De Piero, Velleda Cecchin.

Alla interessante manifestazione bocciofila hanno preso parte ben 96 concorrenti.

92

Ultime notizie e informazioni

La tensione nippo-bolscevica

TOKIO, 1.

Benchè la tensione nippo-sovietica si sia naturalmente aggravata in seguito alla cruenta soluzione dell'incidente di Chang Ku Feng, negli ambienti competenti si dichiara che tanto il Governo nipponico quanto l'alto comando dell'armata continentale non intende dare alcuno sviluppo militare alla situazione, a meno che il Governo di Mosca non voglia aggravarla con nuove complicazioni. I colloqui di ieri fra i capi militari avranno un seguito nella riunione plenaria del Gabinetto che si terrà oggi in giornata per l'esame della situazione.

La protesta che l'Ambasciatore giapponese a Mosca presenterà al Gabinetto sovietico è redatta, a quanto si apprende, in termini molto vibrati. I giornali di questa mattina riferiscono che per tutta la giornata di domenica calma completa è regnata su tutta la frontiera mancese-sovietica.

In seguito all'acuirsi dei conflitti alla frontiera con la U.R.S.S., le autorità hanno tuttavia ordinato che stasera e stanotte tutte le luci siano spente nelle provincie di Fukuoka e del Kiushu che sono le più esposte in caso di un eventuale attacco aereo.

Gli ultimi sviluppi degli incidenti alla frontiera russo-mancese hanno dato la stura a Sciangai a numerose informazioni. Secondo una di queste, però non confermata, unità dell'esercito giapponese si starebbe spostando dalla fronte della Cina del nord per raggiungere il Manciuciuo. D'altra parte si afferma che i giapponesi terrebbero pronte a Formosa quattro divisioni che sarebbero destinate a intervenire in Cina, mentre nella stessa isola starebbero per arrivare altre truppe e un complesso di artiglierie pesanti. Queste voci di concentramenti di truppe giapponesi a Formosa hanno di nuovo aperto l'adito alla supposizione che il Giappone intenda preparare una invasione della Cina meridionale. Intanto si ha notizia di aspri combattimenti nell'isola di Namos. Una squadriglia di dodici navi da guerra giapponesi ha effettuando un intenso fuoco di sbarramento. Dal fronte del fiume Yang Tze viene segnalato l'esodo di migliaia di cinesi da Nankang. I giapponesi sostenuti dalle loro cannoniere che si trovano sul lago di Foyang bersagliano con intenso fuoco tutta la zona della linea ferroviaria.

Arte decorativa italiana a Buenos Aires

Una grande rassegna voluta dal Capo del Governo

BUENOS AIRES, 1.

Il giorno 6 agosto sarà inaugurata a Buenos Aires una mostra dell'arte decorativa italiana. La mostra, voluta dal Duce, è nata nello spirito di fratellanza dei due popoli, è curata dalla direzione generale della propaganda del Ministero della Cultura popolare, d'intesa con quello degli esteri e con quello dell'educazione nazionale. La mostra alla cui riuscita ha collaborato attivamente la direzione della triennale di Milano è posta sotto l'alto patronato del Governo argentino. Essa accoglie un ingente materiale inviato tutto dall'Italia e disposto con cura in 12 grandi sale che compongono il primo piano della direzione generale delle belle arti.

Le pareti delle sale sono addobbate di velluto di produzione italiana e tappeti lavorati a mano dal nostro artigianato coloniale su disegni di mosaici romani rinvenuti nelle nostre colonie adorneranno i pavimenti ed i corridoi della mostra.

Tutte le opere sono disposte con cura ed eleganti in apposite vetrine. Tra l'altro si nota lo splendido manto di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte ricamato in argento, il gonfalone dell'ospedale maggiore di Milano, i due pontificali che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha donato al convento di S. Francisco in Montello, il duplo della mitra portata dal Pontefice in occasione della apertura dell'anno santo, gli arazzi eseguiti su disegni dello accademico Ferrazzi per conto del Ministro delle Corporazioni, la pregevolissima opera «Il Cristo risorto» di Libero Andreotti, un busto in cristallo rappresentante Arnaldo Mussolini.

Oltre cento vetrine raccolgono e mostrano quanto di meglio ha prodotto in questi ultimi anni la nostra arte decorativa. Nulla è stato dimenticato. Vicino alle selle italiane, tra cui quella di Nearco, figurano selle dei cammelli tripolini. Le bambole di sola stoffa segnano una rassegna dei più tipici costumi delle popolazioni delle Alpi, una enorme coppa di cristallo «Record» del diametro di metri 2,37, opera di una ditta milanese, si impone all'ammirazione di tutti. Le medaglie, le più artistiche pietre dure del regale opificio, gli ori più preziosi, le argenterie, gli smalti, i cesellI, i marmi, i ferri battuti, i bronzi, i cuoi, gli intarsi, i mosaici, le sculture in legno, i ricami, i coralli, le madreperle, i cammei, le cristallerie, le porcellane le ceramiche, ecc., si armonizzano e si completano come i sandali, i guanti, le confezioni, i profumi, con le stoffe, con i tessuti, con le gabbie per gli uccelli, i giocattoli, l'arredamento per giardini ecc. La mostra cui non potrà mancare un alto successo, farà ancora una volta e meglio far conoscere ad un popolo amico le geniali qualità artistiche del popolo italiano.

Il Principe Umberto visita Moscicki

ABBAZIA, 1.

Oggi S.A.R. il Principe Umberto si è recato a Laurana in visita a S. E. Moscicki presidente della repubblica polacca. S. E. Moscicki ha restituito più tardi la visita al Principe, recandosi col seguito in alta tenuta all'albergo ove il Principe aveva preso alloggio.

66.990 viaggiatori su 90 treni popolari

ROMA, 1.

Ieri 31 luglio con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 256, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.990 viaggiatori.

La stampa tedesca per Vittorio Mussolini

BERLINO, 1.

Il Circolo della Stampa berlinese ha offerto in onore di Vittorio Mussolini una colazione alla quale sono intervenute numerose autorità. Il vice presidente del circolo stesso ha rivolto al figlio del Duce cordiali parole di saluto in nome della intera stampa tedesca.

Congresso panarabo per la Palestina

CAIRO, 1.

La stampa egiziana pubblica un manifesto redatto dall'ex ministro egiziano Alluba Pascià nel quale viene annunciato che il congresso per la difesa della Palestina si riunirà al Cairo il 7 ottobre prossimo. Il manifesto invita il mondo arabo a schierarsi decisamente in favore del popolo palestinese e termina affermando che milioni e milioni di mussulmani si faranno rappresentare al Cairo per invitare la Potenza mandataria a riflettere sulle violazioni commesse in danno degli arabi ed a riconoscerne i diritti.

Grano abbondante in provincia di Siena

SIENA, 1.

I risultati comunicati finora dai vari centri rurali della provincia relativi alla trebbiatura del grano fanno prevedere che la provincia di Siena darà oltre un milione di quintali di grano, vale a dire circa 400 mila quintali in più dell'anno 1937.

L'operetta ad Abbazia

Domani sera Mascagni dirigerà il suo «Sì»

ABBAZIA, 1.

L'attesa tra il pubblico si fa sempre più intensa per la grande serata inaugurale del IV Festival dell'Operetta che avrà luogo mercoledì 3 agosto a teatro esaurito, con la rappresentazione di gala dell'operetta «Sì» di Pietro Mascagni, diretta dall'autore il quale in omaggio al pubblico cosmopolita dirigerà, tra un atto e l'altro, la Sinfonia delle «Maschere».

Tutto il programma di preparazione degli spettacoli del Festival è stato svolto con criteri di assoluta serietà e di scrupolosa perfezione in ogni particolare, sotto la direzione del comm. Remigio Paone, nota e apprezzatissima personalità del mondo teatrale, alla cui impresa la azienda di soggiorno di Abbazia ha affidato l'organizzazione del Festival.

Le parti principali nell'operetta «Sì» saranno sostenute da Alda Mangini, Nerina Ferrari, Nino Bertelli e Renato Mariani. L'orchestra sarà composta di circa 70 elementi. La seconda di «Sì» e l'operetta «Zingaro Barone» saranno dirette dal M.o Federico Del Cupolo. La prima rappresentazione di «Roxy» che sarà diretta da Paolo Abraham avrà luogo il 6 agosto e saranno protagonisti Rozsi Barsony ed Oscar Dénes. Le tre rappresentazioni di «Roxy» saranno dirette dall'autore. In «Zingaro Barone» che s'inizierà l'11 agosto coopereranno Emilica Vera, Alda Mangini, Ettore Parmeggiani e Giuseppe Noto. Il IV. Festival internazionale dell'Operetta, che si effettua sotto l'alto auspicio del Ministero della Cultura Popolare, ha incontrato sia in Italia che all'estero un vivissimo interessamento che lascia prevedere un afflusso eccezionale di ospiti, particolarmente notevole sarà il movimento dalle Tre Venezie per l'attuazione di numerose gite collettive nelle serate di spettacolo.

Vittime e danni del maltempo in Inghilterra

LONDRA, 1.

Una ondata di maltempo si è abbattuta sulla Gran Brettagna settentrionale mentre in vari punti della Gran Bretagna meridionale dodici persone sono morte ieri in gran parte per annegamento e per insolazione. Nella regione dei laghi, dove il maltempo ha raggiunto la massima intensità, i maggiori danni si sono avuti a Kockermouth. La cittadina è rimasta allagata e in alcuni punti l'acqua ha raggiunto la altezza di oltre un metro, mentre nei dintorni il temporale ha sradicate molti alberi, ha fatto crollare due ponti e recato danni alle campagne. Alcune famiglie erano rimaste bloccate dall'acqua e hanno potuto mettersi in salvo a bordo di zattere provvedute dalle autorità di P. S. Il traffico stradale è interrotto in molti punti e molte automobili hanno dovuto essere abbandonate.

Grave sciagura in una miniera tedesca

BERLINO, 1.

Un grave accidente è avvenuto ieri nelle miniere di potassio di Kaiserroda, nella località di Merkers, in Turingia. L'infortunio è stato provocato dall'improvviso sviluppo di una corrente di acido carbonico di grande potenza che ha investito una colonna di dieci operai condotti da un caposquadra, i quali, terminato il loro turno, stavano per abbandonare la miniera e risalire alla superficie.

Gli undici disgraziati sono rimasti asfissiati dalle letali emanazioni del gas.

Il dodicesimo figlio

ADRIA, 1.

In questi giorni la brava e forte massaia Santa Peron, sposata all'agricoltore Ennio Stocco, abitante in località Amolara, ha dato felicemente alla luce il suo dodicesimo figlio.

Pea Rossi e Krimer vincitori a Viareggio

VIAREGGIO, 1.

Presenti il Ministro Alfieri, ieri sera l'on. Ferretti ha proclamato in una cornice di festività i vincitori del premio e del concorso «Viareggio», nelle persone degli autori Enrico Pea e Vittorio G. Rossi per il premio e Krimer per il concorso. La giuria si è compiaciuta per la particolare fecondità letteraria dell'annata che le ha posto innanzi tante e pregevoli opere narrative e di fantasia. Il ministro Alfieri ha quindi proceduto alla consegna dei premi, Lire 30.000 «ex aequo» tra Pea, Rossi e Krimer.

Altri tre premi «ex aequo» sono stati assegnati a Romano Bilenchi per il libro *Anna e Bruno*, ad Antonio Pinghelli per *Scomparsa del mare*, e a Salvato Cappelli per *Arrivo nell'ultima notte*.

Enrico Pea, nato a Serravezza nel 1881, già autore di romanzi e di drammi, è stato premiato per i suoi *Maremma* e *Il forestiero*, opere narrative di largo respiro ove, si è detto recentemente, si avverte una sua alacrità, una leggerezza, un sorriso insoliti.

Vittorio G. Rossi è da S. Margherita Ligure, e nella sua arte un marino e un navale. Sta a Roma e ha molto navigato su transatlantici come commissario di bordo. Attualmente è funzionario al Ministero delle Finanze. Con i *Tropici* meritò il Premio Fracchia e con *Via degli Spagnoli*, ebbe il Premio genovese della Fore. Non sono i suoi propriamente libri di viaggi; mentre egli osserva con occhio chiaro la realtà, il racconto gli riesce come un libro di avventure. La *Via degli Spagnoli*, scritta osservando in mare i primi tempi della così della Repubblica Spagnola, ha un sapore forte e ironico di ciò che stava maturando. Nell'ultimo suo libro *Oceano*, la sua qualità di osservatore fantasioso e di stilista saporoso danno già una maturità di scrittore, personalissimo e anche gravissimo. E' in lui l'Italia nuova che guarda l'universo, con intelligenza serena.

Krimmer (Cristoforo Mercati), perugino di nascita e viareggino d'adozione, proviene dal futurismo. A Viareggio fece parte del gruppo dei «Vageri» di Lorenzo Viani. E' ora col libro *Sodalizio con Viani*, col quale ha vinto il concorso così come Viani nel 1930 vinse il primo Premio Viareggio, ha rievocato con così fraterna appassionata sincerità dieci anni di vita comune con l'illustre e compianto autore di *Chiavi nel pozzo* che nessuna biografia potrebbe apparire più efficace. Krimer ha già pubblicato tre libri di poesia e una raccolta di racconti prevalentemente di ambiente marinaro intitolato *Cacciucco*, che si fece notare favorevolmente.

L'ottima scimmia del buon Pakarklis

RIGA, 1.

La virtù imitatrice di una scimmia è costata cara al suo padrone.

Costui, certo Pakarklis, ricco commerciante di Riga, spinto certo da buon cuore soleva, tenendosi accanto una scimmietta brasiliana acquistata in America, mettersi spesso sulla soglia del suo ben fornito negozio, e mano alla borsa, distribuire, con generosa larghezza danaro ai poveri che gli passavano davanti.

Naturalmente una simile prodigalità aveva procurato al Pakarklis una popolarità clamorosa e non c'era miserabile di Riga che non avesse almeno una volta provato il buon cuore del facoltoso commerciante. Tutto sarebbe continuato chissà per quanto tempo ancora se un brutto giorno il Pakarklis non avesse dovuto assentarsi dal negozio per affari. Quel giorno però, come al solito, non erano assenti i poveri che cominciando a sfilare innanzi al negozio, ebbero la grande sorpresa di vedere che il loro benefattore non era più il commerciante, ma la sua piccola scimmia. Infatti la bestiola si era tanto bene impressa negli occhi la scena della distribuzione del denaro fatta dal suo padrone che, lui assente, non aveva voluto interrompere quella caritatevole pratica e si era data d'impegno a spargere danaro, attingendolo dalla cassa che in breve rimase quasi vuota con sommo dolore del buon Pakarklis allorchè, rientrato in negozio dopo qualche ora, ebbe la lacrimevole visione del poco giudizioso sperpero che del suo denaro aveva fatto quella sua scimmia pazzamente prodiga.

COPPA D' EUROPA

Slavia - Genova 4 - 0

PRAGA, 1.

Circa venticinquemila persone sono presenti sul campo dello Sparta quando l'arbitro Holckza dà inizio all'incontro fra i calciatori italiani del Genova e l'undici boemo dello Slavia. Il risultato dell'andata aveva tutt'altro che impressionato gli sportivi ceki i quali erano pienamente fiduciosi nel successo finale dei loro beniamini. Le aspettative e le previsioni non sono andate deluse ed il massiccio undici cecoslovacco si è preso una completa rivincita sugli atleti genovesi eliminandoli dal torneo con una scottante sconfitta per quattro a zero.

Il Genova è stato raggiunto dai due punti di vantaggio conseguiti in casa propria dopo un quarto d'ora di gioco e precisamente con due segnature del centro attacco Bizan che batteva imparabilmente Agostini. Poco dopo, al 16', Berioni vittima di uno scontro con un avversario, era costretto ad abbandonare il campo per non più rientrarvi.

Nella ripresa il gioco non cambiava fisionomia e cioè si assisteva ancora ad una costante pressione degli attaccanti locali nella area dei rosso-blu. Al 24' Bizan insaccava il terzo pallone su parata difettosa del portiere italiano che al 34' dovè inchinarsi per la quarta volta in fondo la rete per raccogliere un'altra palla proiettata dall'irresistibile Bizan.

Su questo punteggio si chiudeva la movimentata contesa che è stata caratterizzata da qualche screzio fra i giocatori, determinato con l'espulsione di Morselli e di Nozir sorpresi dall'arbitro al 28' della ripresa nell'intento di sferrarsi qualche pugno.

Con l'imprevedibile clamorosa sconfitta del Genova e quella subita domenica dalla Juventus ad opera del Ferencvaros (2-0) entrambe le squadre italiane restano eliminate.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	1	29
Parigi	52.45	52.50
Londra	93.45	93.56
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1043.	1044.50
Svizzera	435.50	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.20	73.20
Rendita 5%	93.22	93.20
Redimibile 3,50%	69.05	68.95
Redimibile 5% imm.	93.02	93.05
Buoni Tes. 1940	101.32	101.35
Buoni Tes. 1941	102.85	102.95
Buoni Tes. 1943	91.85	91.75
Buoni Tes. 1944	99.37	99.27
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.40	89.40
I.R.I. Stet 4%	553.—	552.—
I.R.I. 4,50%	457.—	457.—
E.L.F.E.R. 4,50%	463.75	463.—
Pubblica utilità 6%	494.75	495.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	502.50	502.50
Credito Navale 6.50%	507.—	507.—
Edison em. 1931 6%	505.25	505.—
Emilian. 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. eser. telef. 6%	497.50	497.50

Tendenza dei mercati obbligazionario: buona.

Titoli vari	1	29
La Centrale	907.—	918.—
Mediterranea	454.—	459.50
Meridionali	784.—	788.—
Coton. Cantoni	2870.—	2870.—
Coton. Olcese	428.—	426.50
Tessuti stampati	846.—	849.—
Linificio Can. Naz.	502.—	504.50
Manif. Rossari	518.—	515.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	60.—	60.75
Manif. Coton. Mer.	228.—	232.
Unione Manifatture	307.—	307.
Lanificio di Gavardo	665.—	665.—
Lanif. Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	88.50	89.50
Cascami seta	366.—	367.—
Chatillon	81.—	82.—
Snia - Viscosa	381.—	384.50
Ansaldo	40.12	40.—
Ilva	205.—	205.50
Monte Amiata	339.—	339.—
Montecatini	144.—	145.25
Breda	242.—	242.—
Dalmine	147.50	147.50
Bianchi	80.50	80.—
Isotta Fraschini	18.75	19.—

NOTIZIE IN BREVE

BISCAZZIERI
La polizia americana ha proceduto a Long Island ad una retata di biscazzieri, dirigenti e giocatori in numero di 500, tra i quali molte signore della «buona società» doviziosamente ornate di brillanti.

TEMPESTE DISASTROSE
Tempeste infuriano ancora sulla zona baltica causando vittime e gravissimi danni, incendi e devastazioni. In Estonia si deplorano sei morti. In molte località lettoni la grandine ha distrutto i raccolti.

FURIA DI ACQUE
Le acque del torrente Bou Saada in Tunisia hanno straripato, inondando la regione. Una giovane donna è annegata e si teme vi siano altre vittime.

TRENTACINQUE FERITI
In seguito ad uno scontro fra due treni di lusso a Toledo nell'Ohio, si deplorano 35 feriti gravi che sono stati ricoverati in questo Ospedale, oltre a vari altri che hanno ricevuto le prime cure alla stazione stessa.

RE LEOPOLDO IN ITALIA
Il Re è partito da Brusselle per recarsi a trascorrere qualche giorno in Svizzera e poi in Italia.

EGIZIANI A LITTORIA
Il capo dei nazionalisti egiziani e del partito Giovane Egitto, Ahmed Husein, è giunto oggi a Littoria per visitare i lavori delle bonifiche pontine.

LA CAPSIR A OSTENDA
Nei concerti tenuti al Kursaal di Ostenda e di Knoke l'artista italiana Mercedes Capsir Tanzi ha ottenuto un vivo successo, eseguendo musiche vocali di Verdi, Rossini, Mozart e Toni.

LA BELLICOSA KOO
La signorina Wellington Koo, figlia dell'ambasciatore cinese a Londra, parlando alla scuola liberale estiva di Oxford, ha dichiarato che il suo paese ha accettato la «sfida del Giappone» e resisterà fino all'estremo.

Trenta ribelli arrestati alla Canea

ATENE, 1.

Il nuovo governatore militare della Canea annuncia che sono stati arrestati una trentina di ribelli. Tra questi sono anche tre capi, e precisamente Paizis, Georgitakis e Sinolakis.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 150

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Questa, con un grazioso cenno del capo assentì, e il ministro e Andrea si allontanarono di alcuni passi, passando dinanzi al conte di Rosamont che diceva sè stesso:

— Non sono già il solo a interessarmi di quel giovine, lo fa anche il ministro che certamente non gli dimostrerebbe tanta premura, tanta affabilità, se non fosse meritevole.

— Pare che tutto proceda perfettamente a Pithiviers, disse il ministro ad Andrea.

— Signore, rispose il giovane un po' confuso, lavoro e mi sforzo di rendermi degno della fiducia che avete riposta in me.

— Non m'avete dato alcun motivo di pentirmene. Lavorate: ve ne attesto la mia soddisfazione, e sono lieto di congratularmi seco voi pel modo con cui è da voi amministrato il circondario.

— Oh! signor Ministro!

— E' mio dovere di sapere come vadano le cose nei dipartimenti: sono quindi informato esattamente di ciò che vi concerne e so che la vostra amministrazione non lascia nulla a desiderare. Oh! non pensate già che io mi faccia l'eco degli elogi del signor Beaugrand; vi è tanto amico, il suo affetto per voi è così profondo che mi sembrerebbe di dover fare qualche riserva sulla sua testimonianza; ma il vostro prefetto mi ha parlato di voi in termini esplicitamente laudativi e mi vi ha raccomandato vivamente.

— Anch'egli, come voi, signor ministro, è pieno di benevolenza per me.

— Così non vi lasceremo a lungo a Pithiviers.

Andrea non potè trattenere un brivido.

— Ma, signor ministro, egli osservò, io non desidero affatto di lasciare Pithiviers!

— Perchè non credete di aver già acquistato dei diritti all'avanzamento; ma tocca a noi a distinguere i meriti dei funzionari dello Stato e ricompensarne i servigi. Ora che vi conosciamo e sappiamo ciò che si può aspettare da voi, vi nomineremo segretario generale presso qualche prefettura.

Ma il giovine impallidendo, rispose con voce malferma:

— Signor ministro, sono profondamente commosso delle vostre buone intenzioni a mio riguardo, ma, ve ne prego, lasciatemi laggiù.

— Ah! fece il ministro gettando uno sguardo rapido sulla signorina di Mégrigny che era seduta vicino a sua madre. Pare che vi rincresca a lasciarla la vostra sottoprefettura?

— Sì, ve lo confesso.

— Sta bene, disse il ministro con un fine sorriso. Rimarrete a Pithiviers; fate però in modo che da qui ad un anno non abbia ad esservi più motivo che vi impedisca di occupare un ufficio più importante. Ed ora, tornate presso le signore, una delle quali mi sembra inquieta per vedervi discorrere insieme.

E detto questo il ministro si allontanò, lasciando il giovine molto commosso e come stordito dalle sue ultime parole.

Andrea si recò presso la signora Beaugrand e a sua figlia che, durante il colloquio surriferito, non avea staccato un momento gli occhi dal giovine.

Il ministro frattanto faceva il giro delle sale, salutando le signore, distribuendo strette di mano. Non fece che passare presso le file di sedie; tuttavia, stretta la mano al vecchio senatore, si fermò dinanzi il conte e la contessa di Rosamont, che si alzarono.

— Signora contessa, disse egli con graziosa amabilità, vi ringrazio, voi e il signor conte, d'aver voluto onorare della vostra presenza la serata.

— Felicissimi d'assistervi, signor ministro, rispose la contessa.

— Ci sarebbe rincresciuto se non avessimo potuto essere testimoni della gioia che splende negli occhi di tutta questa bella gioventù, aggiunse il conte.

— Infatti, si divertono, e ne sono contento, perchè non sono nemico dell'allegria. Di quando in quando, e per poco, è bene scuotersi di dosso le cure, uscir dalla politica in cui pur troppo dobbiamo rimanere immersi la maggior parte del tempo... Insomma, signor conte, siete soddisfatto?

— Dite incantato, addirittura. La vostra festa è superba. E, lasciatemelo dire, una delle maggiori attrattive di questa serata è la cordialità della vostra accoglienza, la vostra squisita cortesia.

— Ah; un'adulazione, signor conte;

— Che tutti quanti ripetono. D'altronde è nota la vostra affabilità e la vostra benevolenza.

— Posso dirlo senza vanteria, non faccio alcun sforzo ad esserlo, rispose il ministro ridendo.

— E ne date continue prove anche ai vostri più umili funzionari.

— Ma sono anzi quelli che ne hanno maggior diritto.

— Anche un momento fa vi ho veduto parlar con affetto, come ad un amico, con uno dei vostri giovani sottoprefetti.

— E sempre lui! Ci pensa di continuo, disse fra sè la contessa.

— Ah! chiese il ministro, mi avete visto parlare col signor Clavière?

— E con vivo interessamento.

— Difatti, m'interesso molto a quel giovine, che se lo merita.

— E' una perfetta distinzione; però mi sembra molto giovine per un sottoprefetto.

— Eppure ne è uno dei migliori ed ha ventiquattro anni. E' istruitissimo, ha l'intuito degli affari e un tatto squisito; è così che ha potuto iniziare la carriera in modo ammirabile e rivelarsi subito un amministratore di primo ordine. Se nessun serio ostacolo lo arresterà nel cammino, andrà ben lontano, ed ecco perchè m'interesso a lui e al suo avvenire.

— Queste vostre parole mi fanno molto piacere, perchè, non voglio nasconderlo, quel giovine è simpaticissimo a me pure.

— Lo conoscete?

— L'ho visto questa sera per la prima volta, ma di primo tratto mi ha ispirato un vivo sentimento di interesse.

— Oh! non me ne sorprendo. E' simpatico a tutti.

La contessa ascoltava di nuovo ansiosa e tutta fremente.

— Conoscete la sua famiglia, domandò il conte.

— No, soltanto so che ha una madre che lo adora. Laureato in legge, or non è molto, il giovine espresse il desiderio di percorrere la carriera amministrativa e di essere nominato titolare di una sottoprefettura.

«Un mio amico, il signor Beaugrand, deputato che conoscete senza dubbio, me ne ha parlato, facendomi i maggiori elogi del suo raccomandato. A dir la verità in principio ho esitato, perchè mi pareva che fosse troppo giovine. Alla fine mi son lasciato convincere e l'ho nominato a Pithiviers, a poche leghe distante dal Castello di Bresle che appartiene alla signora Beaugrand, e dove la costei famiglia abita quasi tutto l'anno.

(continua)